

Parco Nazionale delle Cinque Terre
Cinque Terre National Park

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

LIFE 00 ENV/IT/000191
P.R.O.S.I.T.

CONFERENCE PROCEEDINGS

Castello di Riomaggiore
Riomaggiore (SP)-Italia
26 luglio 2004

Interventi / Papers:

Presidente Franco Bonanini
Prof.ssa arch. Mariolina Besio
Dott.ssa Sabrina Rolla
Dottssa Claire Marie O'Neill
Geom. Lorena Pasini
Dott. Francesco Marchese
Arch. Paola Segalerba

Traduzione / Translation

Dott.ssa Claire Marie O'Neill
Dott. Massimiliano Ceresoli

Realizzazione del seguente volume / Editorial board

Dott.ssa Claire Marie O'Neill
Dott. Massimiliano Ceresoli

Si ringrazia per la collaborazione / Thanks to:

L'équipe LIFE PROSIT

Stampa / Printing

Tipografia Ambrosiana Litografia (SP)

**Finanziato con il contributo dello strumento finanziario LIFE
dell'Unione Europea**

INDICE

Le Cinque Terre: una presentazione	5
<i>Prof.ssa arch. Mariolina Besio</i>	
<i>Dipartimento POLIS dell'Università di Genova</i>	
Le Cinque Terre: dove la cultura è coltura	17
<i>Franco Bonanini, Presidente Parco Nazionale Cinque Terre</i>	
LIFE-PROSIT: Contesto e obiettivi	23
<i>Dott.ssa Sabrina Rolla, Responsabile del Progetto</i>	
Mappatura delle aree rurali	32
<i>Dott. Francesco Marchese / Arch. Paola Segalerba</i>	
<i>Dipartimento POLIS dell'Università di Genova</i>	
Aspetti tecnici	39
<i>Geom. Lorena Pasini, Direttore dei Lavori</i>	
Risultati del progetto	45
<i>Dott.ssa Claire Marie O'Neill, Funzionaria Amministrativa</i>	
Quali obiettivi per le Cinque Terre?	51
<i>Franco Bonanini, Presidente Parco Nazionale Cinque Terre</i>	
APPENDICE	57
Articoli tratti dalla rivista "La Voce del Parco"	58
L'équipe LIFE	76
Domanda per partecipare al progetto terre incolte	80

CONTENTS

The Cinque Terre: a Presentation	11
<i>Mariolina Besio</i>	
<i>Department POLIS, Genoa University</i>	
In the Cinque Terre: where cultivation is culture	20
<i>Franco Bonanini, President Cinque Terre National Park</i>	
Life – Prosit: Context and Objectives	28
<i>Sabrina Rolla, Project Manager</i>	
Mapping of rural areas	36
<i>Francesco Marchese / Paola Segalerba</i>	
<i>Department POLIS, Genoa University</i>	
Technical Aspects	42
<i>Lorena Pasini, Technical Manager</i>	
Project Results	48
<i>Claire Marie O'Neill, Administrative Officer</i>	
Whither the Cinque Terre?	54
<i>Franco Bonanini, President Cinque Terre National Park</i>	
APPENDIX	57
Articles from “La Voce del Parco” Magazine	58
Life Team	78
Application form to participate in the project to recover abandoned lands	80

Le Cinque Terre: una presentazione

Prof.ssa arch. MARIOLINA BESIO

Nelle Cinque Terre la conservazione e la valorizzazione del “paesaggio terrazzato” mette in gioco le relazioni tra le condizioni dell’abitare, gli assetti della natura e le immagini del paesaggio. Le Cinque Terre si estendono per circa 4000 ettari al confine della Regione Liguria con la Toscana, nella costa nord occidentale dell’Italia, e vi abitano circa 5000 persone. Il paesaggio rurale, caratterizzato da ripidi versanti scoscesi a picco sul mare, segnati dalla geometria dei terrazzi sostenuti da muri a secco e ricoperti dai pergoli della vite, è riconosciuto dall’UNESCO come paesaggio culturale appartenente al patrimonio dell’umanità.

Paesaggio impressionante ed unico; è stato prodotto dalla creatività collettiva, che ha saputo trarre dalle difficoltà dell’ambiente naturale le opportunità per un’agricoltura peculiare. Ha il valore delle cose “fatte ad arte”, con capacità e sapienza; è il frutto di un progetto collettivo, realizzato dagli abitanti durante più di mille anni, che ha tenuto insieme le ragioni dell’abitare, del produrre e del fare comunità.

La maggior parte del territorio ha subito un processo di artificializzazione, che ha sovrimposto una nuova “natura umana” alla prima “natura naturale”. Gli assetti naturali dei suoli e del drenaggio sono stati trasformati dal sistema dei terrazzamenti. Nelle aree terrazzate la vegetazione spontanea è stata sostituita dalle colture agrarie. L’azione dell’uomo ha creato nuovi equilibri, in cui i fattori naturali interagiscono con i manufatti realizzati per abitare e garantire la sopravvivenza delle comunità di abitanti. All’equilibrio degli ecosistemi della natura è stato sostituito un nuovo equilibrio, più complesso, e quindi più delicato, degli ecosistemi dell’insediamento rurale. I rapporti, simbiotici e simbolici, tra l’uomo e la natura hanno garantito la permanenza delle identità locali “nella continuità di evoluzione dell’insediamento umano”.

Il caso delle Cinque Terre è emblematico di tutti i paesaggi rurali di antica tradizione in cui le comunità abitanti hanno ideato, progettato e realizzato nuove forme del mondo a partire da mondi naturali in cui era difficile vivere. Hanno modificato l’assetto dei suoli ed i regimi delle acque, creando habitat unici e peculiari, per garantire la possibilità di abitare ed il sostentamento a sé stessi ed alla propria discendenza (Bloch, 1952; Braudel, 1996; Cosgrove, 1984; Sereni, 1971; Verbas, 1978).

La realtà delle Cinque Terre non differisce in definitiva da altre realtà, pur molto diverse e lontane, in cui per secoli le comunità rurali hanno architettato e mantenuto paesaggi del tutto artificiali. Oggi, sul piano estetico, li ammiriamo come paesaggi eccezionali, ma sono manifestazioni della necessità di abitare e coltivare la terra in condizioni ai limiti delle umane possibilità. L'evoluzione, che asseconda i cambiamenti sociali ed economici della comunità abitanti, è insita nella natura del "paesaggio culturale" che ha origini rurali.

Tuttavia, oggi le necessità, che avevano motivato la costruzione e la manutenzione di terrazzamenti, non esistono più. Le economie locali, abbandonando l'agricoltura non più remunerativa, hanno trovato altri sbocchi nel turismo o nei servizi. È da tempo in atto una tendenza generalizzata all'abbandono delle pratiche agrarie; nel periodo del massimo sviluppo dell'agricoltura, all'inizio del 1900, erano coltivati oltre 1000 ettari di terrazzi, oggi soltanto qualcosa più di 100. Se viene meno la presenza dell'uomo, la sopravvivenza del paesaggio è a rischio e la sua stabilità può degenerare fino al collasso. Le regole che hanno governato i processi di costruzione del paesaggio agrario sono disattese e le leggi della natura tendono a riprendere il loro corso eliminando artefatti, terrazzamenti e colture agrarie. L'abbandono delle tradizionali colture dell'ulivo e della vite ha come conseguenza il crollo diffuso dei muri a secco, l'estendersi di frane molto estese, l'instabilità ecologica ed il contrarsi progressivo del paesaggio terrazzato. Nel tempo necessario alla natura per assestarsi su nuovi equilibri, aumenta il rischio dei dissesti idrogeologici e degli incendi. (Asmervik, 1997; Besio et al., 1998; Cannata, 1994; Newson, 1992).

Il paesaggio terrazzato delle Cinque Terre è un'architettura collettiva realizzata dalle comunità abitanti che si sono succedute per più di 10 secoli. La conservazione di paesaggi di questa natura pone alcuni prerequisiti, che sono ineludibili da qualsiasi politica di tutela e valorizzazione. Per conservare il paesaggio, occorre conservare anche la presenza degli uomini e garantire che possano continuare ad esercitare il loro ruolo di presidio dei difficili equilibri tra i manufatti e la natura. Per garantire la presenza delle comunità abitanti, occorre creare nuove opportunità economiche ad un'agricoltura ormai fuori mercato, magari integrandola a nuove forme di turismo sostenibile ed a produzioni agro-alimentari di qualità (Bideau, 1992). Le strutture ed i materiali sono muri a secco, abitazioni rurali, sentieri e colture agricole che si estendono per migliaia di ettari; è oggi impensabile conservarlo e valorizzarlo con

un unico progetto esecutivo. Le azioni del Parco devono controllare e gestire le progressive trasformazioni che prendono forma a seguito di moltissimi interventi diversi. Infatti, il Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre, approvato nel 2002 dall'Ente Parco, ha la finalità di salvaguardare l'immagine del paesaggio e l'ecosistema dell'insediamento rurale il cui valore ha rilevanza internazionale.

Uno degli obiettivi del Parco è il controllo di un'architettura *sui generis*; che si estende alla scala dell'intero territorio, che è il risultato di un progetto collettivo, le cui strutture sono nascoste in profondità nelle immagini del paesaggio, che è stato realizzato grazie alla competenza ambientale degli abitanti, tramandata per oltre 1000 anni; continuamente trasformato mantenendo nella continuità del cambiamento l'identità coevolutiva degli uomini e dei loro ambiti di vita. Pertanto, le azioni devono soddisfare particolari requisiti: operare sui processi di trasformazione e non sui singoli oggetti e manufatti, che danno forma al paesaggio, gestire il cambiamento in continuità con il progetto realizzato nel passato, garantire il protagonismo delle comunità abitanti negli interventi e nelle opere necessarie per la conservazione e valorizzazione.

Il paesaggio terrazzato delle Cinque Terre - dove l'uomo ha continuamente operato - ha un futuro, se è anche in grado di progettare il futuro delle comunità locali, interpretando in maniera innovativa il rapporto tra l'uomo e la natura, per adeguarlo alle attuali condizioni di sostenibilità sociale ed economica. La strategia del Parco è orientata a governare le dinamiche della natura ed a stimolare le azioni per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio costruito. Non essendo ragionevole pensare ad un ritorno al passato, occorre innanzitutto valutare la fattibilità del recupero dei terrazzamenti abbandonati e le aree di intervento. Sono state individuate le zone in cui i terrazzamenti abbandonati potevano essere facilmente recuperati, oppure in cui era necessaria la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico. Per tutte le altre è previsto il governo dei processi di rinaturalizzazione.

È necessario altresì sostenere il protagonismo delle comunità di abitanti; proponendo modelli di intervento e norme operative per governare le trasformazioni, piuttosto che norme di vincolo che cristallizzano lo stato di fatto; stimolando il coinvolgimento attivo degli abitanti in forme consortili di manutenzione, attraverso strumenti per promuovere un'agricoltura multifunzionale, legata alle potenzialità del turismo

rurale. Ulteriore obiettivo è di essere il riferimento per la concertazione tra amministrazioni pubbliche.

L'istituzione del Parco Nazionale rappresenta un caso singolare nel panorama italiano. Per la prima volta, infatti, un parco è stato istituito per volontà delle comunità locali, anziché per decisioni prese in sedi sovraordinate. Nel 1997 i consigli comunali di Monterosso di Vernazza e di Riomaggiore, riuniti in assemblea pubblica, hanno deliberato di chiedere l'istituzione del parco nazionale. L'istanza espressa dalle comunità locali, affinché il territorio delle Cinque Terre fosse tutelato a livello nazionale è stata accolta. L'avvenimento segnala l'affermarsi di una rinnovata cultura del paesaggio sui due diversi fronti: scientifico e del senso comune. In esso si intrecciano e convergono differenti finalità: mantenere le strutture agrarie come patrimonio territoriale ereditato da un comune passato civile; garantire il presidio contro i rischi ambientali (come il dissesto idrogeologico e gli incendi); conservare l'immagine di riferimento di un'identità collettiva. Per questa ragione nella strategia del piano del Parco convergono diverse politiche territoriali che hanno lo scopo sia di controllare le dinamiche della natura e le immagini del paesaggio, sia di stimolare le azioni per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio costruito, da parte di enti pubblici e cittadini.

Un qualsiasi progetto di riuso e di recupero non può fare a meno di basarsi su un accurato rilievo dello stato di fatto, che consenta di ricostruire le fasi di formazione e di evoluzione del paesaggio che è stato costruito dall'uomo. Da questo punto di vista le forme del paesaggio rappresentano anche il testo di un sistema espressivo, che trasmette informazioni e conoscenze in merito alla natura del paesaggio. Occorre, però saperlo interrogare in maniera adeguata. Il progetto della mappatura di LIFE PROSIT ha contribuito a questa interrogazione facilitando il rilievo di diversi tipi di area dove svolgere un progetto pilota in cui sono stati sperimentati nuove tecniche per rendere l'agricoltura più fattibile. I dati sono stati trasferiti in un sistema GIS di supporto alla progettazione.

Le immagini che percepiamo del paesaggio sono sottese da modelli mentali e ragionamenti che le associano a metafore, a paradigmi, a sistemi di valori e ad aspettative sul futuro (Cauquelin, 2000). Le metafore corrispondono ad immagini consolidate ed a significati già conosciuti che, per similitudine ed associazione,

consentono di riconoscere fenomeni e comprendere concetti, non altrettanto definiti e conosciuti. Il paesaggio delle Cinque Terre è stato evocato nelle immagini riflesse delle opere “fatte ad arte” e “dell'architettura collettiva ed evolutiva”. Tuttavia, la metafora da sola non è sufficiente per suggerire linee di indirizzo operative. Evoca immagini, ma non dice come tradurle nelle rappresentazioni formali ed analogiche delle tecniche e dei metodi della pianificazione del territorio. Dal momento che il paesaggio come “architettura collettiva, in continua trasformazione e dilatata alla scala del territorio” esprime le relazioni tra le strutture fisiche della natura e quelle costruite dall'uomo, rappresenta anche la condizione ecosistemica dell'abitare. Il paradigma dell'ecosistema, trasferito dal mondo della natura a quello dell'insediamento umano, è sembrato avere i requisiti necessari per tradurre la metafora. Il paradigma dell'ecosistema dell'insediamento umano”, calato nel paesaggio costruito e nel territorio abitato delle Cinque Terre, si articola ulteriormente nei paradigmi dei “sistemi ambientali”, delle “unità ecologiche di paesaggio”, e degli “ecosistemi dell'insediamento rurale”. Questi corrispondono a regioni ecologiche in cui i rapporti tra le diverse forme dell'insediamento ed i fattori naturali sono leggibili a diversa scala e definiti con diverso dettaglio (Capra, 2001; Lynch, 1981; Morin, 1994; Odum, 1988).

Il costo del recupero complessivo del paesaggio terrazzato delle Cinque Terre non è sostenibile, poiché la sua dimensione comporterebbe un impegno di spesa del tutto irrealistico. La fattibilità della conservazione e del recupero dipende dalla volontà ad intervenire dei singoli abitanti proprietari e degli Enti pubblici. Ma i primi non possono attivarsi tutti contemporaneamente ed i secondi non hanno risorse sufficienti. Inoltre, anche se vi fosse disponibilità economica sufficiente ad intervenire in maniera diffusa, ma non fosse garantita la successiva manutenzione, che comporta le stesse difficoltà, nel giro di pochi anni si tornerebbe all'attuale degrado. Dal momento che non esiste un unico soggetto in grado di realizzare e gestire un ipotetico progetto di restauro e conservazione, la politica territoriale del Parco è quella di attivare un processo virtuoso di progressivo risanamento, sostenendo il cambiamento sociale ed economico compatibile con la sua realizzazione. Il progetto pilota di LIFE PROSIT ha permesso l'impegno diretto in azioni esemplari generando uno stimolante clima positivo di entusiasmo, e di sostegno. È senza dubbio necessario costruire sopra queste azioni esemplari e coinvolgere le parti private tentativo di recupero.

Bibliografia

Asmervik, S., 1997, "Introduction. Risk Assessment and Management" Proceedings, *Risk Assessment and Management*, 33rd Congress IsoCaRP, Ogaki, Japan

Besio M., Ramella A., Bobbe A., Colombo A., Olivieri C., Persano M., 1998, "Risk maps: Theoretical Concepts and Thechniques", in *Journal of hazardous Materials*, Amsterdam, Elsevier

Bideau P., 1992, *L'avenir des paysages ruraux européens entre gestion des héritages et dynamique du changement*, Lyon, Univ. J. Moulin Press

Bloch M., 1952, *Les caractères originaux de l'histoire rurale française*, Paris, Colin

Braudel F., 1996, *Autour de la Méditerranée*, Paris, ed. de Fallois

Cannata G., 1994, *Governo dei bacini idrografici*, Milano, Etas

Capra F., 2001, *La rete della vita*, Milano, BUR

Cosgrove D., 1984, *Social Formation and Symbolic Landscape*, London, Croom Helm

Lynch K., 1981, *A Theory of Good City Form*, Cambridge Mass., MIT Press

Morin Edgar, 1994, *Terra patria*, Milano, Cortina

Newson M., 1992, *Land Water and Development: Sustainable Development of River Basin System*, London, Routledge

Odum E.P., 1988, *Basi di ecologia*, Padova, Piccin

Sereni E., 1971, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza

Steiner F., 1994, *Costruire il paesaggio: un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, Milano Mcgrow-Hill Italia

Verbas Claudia, 1978, "Le Cinque Terre", in *Studi e ricerche di geografia*, n° 1
www.polis.unige.it/SLA/LABTAP/WMF/index.htm

Le Cinque Terre: a presentation

MARIOLINA BESIO

In the Cinque Terre Park Plan, relations among living conditions, the make up of nature and landscape images are at stake in the conservation and enhancement of the “terraced landscape”. The Cinque Terre cover about 4000 hectares near the Liguria region's border with Tuscany in the north western coast of Italy; about 5000 people live there. The rural landscape is characterised by steep hillsides that drop down to the sea and are marked by a geometry of terraces held up by dry-stone walls and covered with vines. This landscape is considered by UNESCO as one of the “evolved cultural landscapes” belonging to world heritage.

An impressive and unique landscape; it was produced by collective creativity able to draw opportunities for a peculiar agriculture from the difficulties of the natural environment. It has the value of art coupled with capacity and knowledge and is the fruit of a collective project put in place by the inhabitants who united the reasons for living, environmental safeguarding, producing and generating communities over a period of a thousand years.

Most of the territory has undergone artificialisation which imposed a new “human nature” on the first “natural nature”. The natural make-up of land and draining were transformed by the system of terraces. In the terraced areas spontaneous vegetation was replaced by agriculture. Human activities created new balances in which natural factors interact with artefacts built by man to guarantee the survival of the local community. A new more complex and delicate balance of ecosystems in rural settlement substituted natural ecosystems. Symbiotic and symbolic relations between man and nature have guaranteed the survival of local identities in the “continuity of evolution of human settlement”.

The case of the Cinque Terre is emblematic of all very old traditional rural landscapes in which the communities living there have invented, planned and put in place new forms of world beginning with natural worlds in which it was difficult to live. They modified the make up of land and water regimes, thus creating unique and peculiar habitats to guarantee the possibility of living for themselves and future generations (Bloch, 1952; Braudel, 1996; Cosgrove, 1984; Sereni, 1971; Verbas, 1978). The

reality of the Cinque Terre is not different from other very different and far away realities in which rural communities built and maintained totally artificial landscapes. Today from an aesthetic perspective, we admire them as exceptional landscapes, but they are merely the manifestation of the need to live and cultivate land in conditions at the limit of human possibilities. The evolution that goes along with social and economic changes in the community of inhabitants is inherent to the nature of “cultural evolutionary landscape” which has rural origins.

However, today the needs that motivated the building and maintenance of terraces no longer exist. In abandoning a kind of agriculture that was no longer remunerative, local communities found new opportunities in tourism and services. A generalised tendency to abandon agricultural practices has long been evident: in the heyday of agriculture in the Cinque Terre at the beginning of the 1900s, over 1000 hectares were cultivated compared to just over 100 today. If man's presence declines, the rules that have governed building processes of the landscape are no longer relevant and the laws of nature tend to take their course, eliminating buildings, terraces and agriculture. The abandonment of the traditional cultivation of olive trees and vines has the consequence of widespread collapse of dry-stone walls, the extension of widespread landslides, ecological instability and the progressive contraction of terraced landscape. The survival of landscape is at risk and its stability can degenerate until it collapses. In the time that it takes nature to establish new balances, the risk of hydro-geological instability and fires increases (Asmervik, 1997; Besio et al., 1998; Cannata, 1994; Newson, 1992).

The terraced landscape of the Cinque Terre is a collective architecture undertaken by the community of inhabitants over more than 10 centuries, it extends for thousands of hectares. The conservation of landscape of this kind has some prerequisites that cannot be left out of any conservation or enhancement policy. To conserve landscape, it is necessary to conserve the presence of man and guarantee that man can continue to exercise his role as caretaker of the difficult balances among buildings and nature. To guarantee the presence of communities, it is necessary to create new economic opportunities for an agriculture that is outside of the market now, maybe by integrating it with new forms of sustainable tourism and agri-food quality production (Bideau, 1992). Structures and material are dry-stone walls, rural buildings and dwellings, paths and agricultural cultivation, alongside forms of nature and its primary elements – land,

water, climate. Today conserving and enhancing it with a single executive project is unthinkable. The Park must control and manage progressive transformations that take form following many different interventions. In fact, the Park Plan which was approved in 2002, aims at safeguarding the image of landscape and the ecosystem of rural settlement, the value of which is of international importance.

One of the objectives of the Park is to control *sui generis* architecture, the structures of which are hidden in the image of the landscape, which was generated thanks to the environmental competence of local inhabitants, passed on from generation to generation over a period of 1000 years, continually transformed maintaining the co-evolutionary identity of inhabitants and their lives in the continuity of change. The project of this architecture satisfies particular requisites: it works on transformation processes and not on individual objects or buildings which give shape to the landscape. It manages change in continuity with the project undertaken in the past. It guarantees the leadership role of local communities in projects and work for conservation and enhancement.

The terraced landscape of the Cinque Terre – where man has continually operated – has a future, if it is able to plan the future of the local communities, interpreting in an innovative way the relationship between man and nature in order to adapt it to current conditions of social and economic sustainability. The Park's strategy is oriented to governing the dynamics of nature and stimulating action for the conservation and enhancement of the man-made landscape. Since going back in time is not reasonable, the first objective is that of evaluating the feasibility of recovering abandoned terraces and areas of priority intervention. Areas in which terraces can be easily recovered or in which offsetting hydro-geological risk was necessary, have been identified. For all others a government of re-naturalisation is envisaged.

It is also necessary to support the leadership role of local inhabitants, proposing intervention models and operational regulations to govern transformations rather than constraining regulations that crystallise the state of affairs; stimulating the active collective involvement of local residents in land maintenance, using instruments to promote a multi-functional agriculture tied to the potential of rural tourism. A further objective is to be the reference for partnership among public administrations.

The establishment of the National Park represents a singular case in the Italian panorama. For the first time a park was set up as a consequence of a request from the local community rather than decisions imposed from above. In 1997 the municipal councils of Monterosso, Vernazza and Riomaggiore, met in a public assembly and deliberated on requesting the establishment of the National Park. This request to safeguard the Cinque Terre was accepted. This event marks the progressive importance of a renewed landscape culture on different fronts: that of the scientific community that supplies expert knowledge, that of the scientific community that supplies common knowledge. The two communities recognised each other in a common objective: the scientific community recognised and manifested scientific and historical cultural values; the community of inhabitants took on the responsibility of conserving the territorial heritage in which it recognised the values of its identity. For this reason, in the Park's strategy different territorial policies that have the aim of controlling nature's dynamics and the images of landscape, as well as stimulating conservation and enhancement activities of the man-made landscape by public bodies and citizens, converge.

Any project to re-use and recover cannot but base itself on an accurate understanding of the state of the art which enables rebuilding the phases of formation and evolution of landscape built by man. From this point of view, landscape forms also represent the text of an expressive system that transmits information and knowledge in relation to the nature of landscape. It is necessary, however, to know how to investigate in an adequate manner. The mapping part of the LIFE PROSIT project contributed to this interrogation, facilitating a survey of different types of areas to carry out a pilot project in which new techniques were tested in order to make agriculture more feasible. Data was transferred into a GIS to support planning.

Images of landscape that we perceive are taken from mental models and reasoning that associate them with metaphors, paradigms, value systems and future expectations (Cauquelin, 2000). Metaphors correspond to consolidated images and already known meanings that, due to similarity and association, enable us to recognise phenomena and understand concepts that are not so defined and known. The Cinque Terre landscape was evoked in these reflected images in the art-like works of "collective and evolved architecture". However, the metaphor alone is not sufficient to suggest operational directions. It evokes images but it does not tell us how

to translate them into formal and analogical representations of techniques and methods of territorial planning. Since landscape as “collective architecture in continuous transformation and dilated to the territorial scale” expresses relations among physical structures of nature and those built by man, it also represents the eco-systemic living condition. The paradigm of ecosystem, transferred from the natural world to that of human settlement seems to have the necessary requirements for translating metaphors that solicit the imagination and stimulate ideas. The “human settlement paradigm” placed onto the built landscape and the inhabited territory of the Cinque Terre, is further articulated in the further paradigms of “environment systems” and “ecological units of landscape” as well as “rural settlement ecosystems”. These correspond to ecological regions in which relations among different forms of settlement and natural factors are legible at different scales and defined with different detail (Capra, 2001; Lynch, 1981; Morin, 1994; Odum, 1988).

The cost of the overall recovery of the terraced landscape of the Cinque Terre is not sustainable since its size would involve a totally unrealistic spending commitment. Feasibility of conservation and recovery depends on the will to act of single landowners and public bodies. But the former can not be activated all at once and the latter do not have sufficient funding. Moreover, even if there were sufficient economic funding to act in a widespread fashion, but subsequent maintenance, which entails the same level of difficulty, were not guaranteed, after a few years, the situation would be back to where we are today. Since no single body able to realise and manage such a hypothetical project exists, Park territorial policy must be one of activating a virtuous circle of progressive recovery supporting compatible social and economic change. The LIFE PROSIT pilot project enabled direct commitment to exemplary actions thus generating a stimulating, positive climate of enthusiasm and support. It is without a doubt necessary to further build on these exemplary actions, involving private parties in this recovery endeavour.

Bibliography

Asmervik, S., 1997, "Introduction. Risk Assessment and Management" Proceedings, *Risk Assessment and Management*, 33rd Congress IsoCaRP, Ogaki, Japan

Besio M., Ramella A., Bobbe A., Colombo A., Olivieri C., Persano M., 1998, "Risk maps: Theoretical Concepts and Techniques", in *Journal of hazardous Materials*, Amsterdam, Elsevier

Bideau P., 1992, *L'avenir des paysages ruraux européens entre gestion des héritages et dynamique du changement*, Lyon, Univ. J. Moulin Press

Bloch M., 1952, *Les caractères originaux de l'histoire rurale française*, Paris, Colin

Braudel F., 1996, *Autour de la Méditerranée*, Paris, ed. de Fallois

Cannata G., 1994, *Governo dei bacini idrografici*, Milano, Etas

Capra F., 2001, *La rete della vita*, Milano, BUR

Cosgrove D., 1984, *Social Formation and Symbolic Landscape*, London, Croom Helm

Lynch K., 1981, *A Theory of Good City Form*, Cambridge Mass., MIT Press

Morin Edgar, 1994, *Terra patria*, Milano, Cortina

Newson M., 1992, *Land Water and Development: Sustainable Development of River Basin System*, London, Routledge

Odum E.P., 1988, *Basi di ecologia*, Padova, Piccin

Sereni E., 1971, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza

Steiner F., 1994, *Costruire il paesaggio: un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, Milano McGraw-Hill Italia

Verbas Claudia, 1978, "Le Cinque Terre", in *Studi e ricerche di geografia*, n° 1
www.polis.unige.it/SLA/LABTAP/WMF/index.htm

Le Cinque Terre: dove la coltura è cultura

FRANCO BONANINI

Con il nome Cinque Terre viene designato quel tratto di costa dirupata che si estende per una lunghezza di circa quindici chilometri lungo il litorale dell'estrema Liguria orientale. Questo territorio è detto delle "Cinque Terre" dai luoghi marini di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore, i quali si trovano quasi ad uguale distanza l'uno dall'altro affacciati sul mare aggrappati alla roccia annidati dentro strette e ripide valli; il nome di "terra" è quindi sinonimo di borgo alla maniera medievale.

Le attività umane hanno contribuito a creare un paesaggio unico al mondo espressione di una cultura profondamente legata alla terra d'appartenenza, di un'ineguagliabile vicenda a carattere collettivo capace di piegare le avversità dell'ambiente naturale ai propri bisogni di vita.

Modifiche portate dall'uomo nel corso di circa mille anni di storia, con il lavoro continuo ed assiduo di molte generazioni che hanno sostituito il manto boschivo originario che copriva i fianchi scoscesi dei monti con la coltivazione della vite in terrazzamenti, resa possibile dalla frantumazione della roccia, dalla realizzazione di muri a secco e dalla creazione dell'*humus* coltivabile.

Dal primo secolo del Basso Medioevo fino ai nostri giorni, è stata la lotta continua fra l'uomo e la natura sostenuta dagli uomini e dalle donne delle diverse generazioni, a modellare il paesaggio a ricostruirlo ad ogni crollo provocato dal cedimento di muri sotto le frane causate dalla pioggia. I muri a secco sono costituiti esclusivamente da massi di arenaria sapientemente sovrapposti e saturati di pietrisco e terra, senza l'uso di materiali di coesione. La buona qualità della pietra ma soprattutto la sapiente arte della messa in opera dei sassi sono la garanzia di una più elevata resistenza ai crolli.

Fra i terrazzamenti sono state costruite, sempre in pietra, lunghissime e ripidissime scalinate, scale ricavate a sbalzo sui muri stessi, piani dove posare e riprendere agevolmente i materiali trasportati a spalla, canaletti di scorrimento ai lati delle mulattiere.

Alcune cifre sono significative testimonianze in grado di evidenziare l'entità e la consistenza di siffatto patrimonio: vi sarebbero mediamente quattromiladuecento metri cubi di muri a secco per ettaro; tenuto conto che è possibile stimare la superficie del comprensorio terrazzata in circa duemila ettari, si avrebbe un volume compless-

sivo di materiale lapideo nei muri di ottomilioniquattrocentomila metri cubi.

In considerazione che la sezione trasversale di un muro medio può essere valutata in 1,25 metri quadrati, un ettaro avrebbe come media tremilatrecentosessanta metri lineari ed in tutto il comprensorio la stima complessiva sarebbe di seimilionisettecentoventinovemila metri lineari di muri, ovvero 6.729 km.

Un'opera titanica ancora più apprezzabile in quanto eseguita né con il lavoro coatto né per il capriccio di capi o sovrani ma di libera iniziativa da più generazioni, tramandata unicamente per conoscenza senza la guida precostituita da nessun potere centrale e con il solo fine di rendere produttiva una zona incoltivabile. Non si è reso necessario l'apporto di alcun capitale, tutto è stato trovato in loco ed i vitigni si sono moltiplicati con il metodo della propaggine. Il contadino delle Cinque Terre è stato produttore per secoli, oltre che del pregiato vino, anche e soprattutto di stabilità idrogeologica e di un paesaggio che oggi è stato riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità. Il mantenimento del territorio e la difesa delle sue peculiarità sono unicamente affidate al puntuale assolvimento delle certissime operazioni manutentorie connesse con la coltivazione: laddove la presenza dell'uomo si allenta, l'insorgere del degrado è immediato.

Nei tempi recenti, il mutato equilibrio economico e sociale ha avuto un effetto diretto sul territorio con il conseguente abbandono delle colture tradizionali che rappresentavano nel contempo la salvaguardia del territorio stesso.

Tale processo ha raggiunto uno stadio assai prossimo all'irreversibilità: l'inevitabile e drammatica conseguenza sarà il sempre più accelerato degrado dei suoli fino all'insorgere di eventi franosi generalizzati che metteranno in serio pericolo gli stessi insediamenti urbani.

Non vogliamo né possiamo accettare supinamente di assistere da attoniti spettatori allo sgretolamento del nostro territorio, al rapido dilapidarsi di un patrimonio ambientale secolare, testimonianza fondamentale delle nostre radici e della nostra storia così intensa di valori e significati.

Un territorio blindato da tiranti, reti di protezione e/o muri di cemento armato non susciterebbe alcun interesse paesaggistico, anzi rispetto all'attuale conformazione, rappresenterebbe un'entità del tutto estranea, squallida e posticcia.

La nascita del Parco Nazionale delle Cinque Terre è un evento epocale che abbiamo fortissimamente voluto e con noi quanti amano il nostro territorio. Abbiamo peraltro la convinta consapevolezza che essendo quello delle Cinque Terre un territorio totalmente antropizzato, il ruolo del Parco che sta nascendo dovrà consiste-

re proprio nel mantenere nel giusto equilibrio il rapporto uomo-ambiente che rappresenta la vera essenza dell'essere parco, un rapporto che occorre indispensabilmente ricostruire e riproporre nelle tante porzioni di territorio dove esso si è interrotto cercando di ricomporre i cocci di un suggerimento ed ineguagliabile mosaico. È in tale contesto che avendo a riferimento opportunità e benefici previsti dall'apposita legislazione nazionale e regionale si è valutato che risultava assolutamente indispensabile cimentarci in un progetto che, quantunque impegnativo e improbo, costituisce e rappresenta l'unica possibilità per garantire la sopravvivenza delle Cinque Terre e delle incommensurabili peculiarità ambientali correlate: il recupero delle "terrazze" abbandonate, delle cosiddette terre incolte, ormai in percentuale straripante rispetto alle poche oasi ancora coltivate. Il progetto LIFE è un primo passo in questa direzione e con le sue azioni dimostrative fornisce un esempio da seguire nei piani futuri.

Alla quasi totalità delle centinaia di migliaia di turisti che da tutto il mondo vengono a visitare le Cinque Terre sfugge la gravità della situazione in atto, il rischio imminente che il territorio inghiottito dal degrado venga sottratto alla fruizione proprio nel momento di maggior valorizzazione internazionale e nazionale. Risulta più comune una lettura attuata attraverso una prospettiva "statica" dalla quale la conformazione appare consolidata e pressoché immodificabile.

Ed invece il destino di questo territorio e delle popolazioni che vi abitano è affidato unicamente al progetto di recupero che il Parco ha avviato con il PROSIT. Il successo di tale programma potrà essere foriero di ulteriori prospettive e di ricchezza, non solo per le Cinque Terre, ma per l'intero contesto provinciale falciato da una crisi economica particolarmente grave: quella ricchezza rurale così sobria ed equilibrata in grado di premiare chi si impegna effettivamente e chi fa della qualità e serietà del suo prodotto una giusta ragione d'orgoglio.

Non vogliamo pensare all'insuccesso, tanta e tale è la determinazione, la forza e la propensione con le quali la comunità delle Cinque Terre intende perseguire l'obiettivo, nella pur piena e convinta consapevolezza delle difficoltà che, non sottovalutiamo, ed anche dando per acquisita una certa serafica diffidenza esterna che circonda sempre gli indirizzi non stereotipati. Il progetto LIFE PROSIT costituisce uno dei primi passi importanti di questo processo. L'équipe vi illustrerà con dovizia di particolari il progetto ed i suoi risultati nel corso del convegno.

Le Cinque Terre: where cultivation is culture

FRANCO BONANINI

The name Cinque Terre designates the steep line of coast that extends almost 15 kms along the farthest part of Liguria. This territory is called “Cinque Terre” (literally Five Lands) because of the sea villages of Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola and Riomaggiore, which are found at almost the same distance one from the other, overlooking the sea, clinging to the rocks and nested within tight and steep valleys. The name “land” is here a synonym of village in the medieval sense. Human activities have contributed to the creation of a landscape that is unique to the world. This landscape is the expression of a culture that is deeply tied to the land and represents an incomparable example of collective action being able to bend the adversities of the natural environment to life needs.

Changes were wrought by the continuous and assiduous work of many generations during the course of about a thousand years of history. The original wood mantle which covered the sheer flanks of the mountains was replaced by the cultivation of the vines in terraces made possible by the shattering of rocks, the creation of dry-stone walls and the creation of humus that could be cultivated.

Since the first century of the Late Middle Ages, the continuous struggle between man and nature, sustained by men and women of various generations, modelled the landscape and reconstructed it every time the walls collapsed under landslides caused by rain. The dry-stone walls are built exclusively with sandstone that is skillfully superimposed and saturated with crushed stone and earth without the use of cohesion materials. The good quality of the stone, and in particular, the skilful art of putting stones in place guarantee greater resistance. Between the terraces, very long and very steep steps were created also in stone. These steps were obtained from the walls, as were the shelves built to easily place and recover materials carried on shoulders, and the slip canals on the sides of the mule tracks. The following figures ably demonstrate the entity and the consistency of this heritage. There are on average four thousand two hundred metres cubed of dry-stone wall per hectare. If the surface of the terraced district is estimated at about two thousand hectares, eight million four hundred thousand metres of building materials used in the walls.

Considering that the transversal section of an average wall could be estimated at 1.25m², a hectare would have three thousand three hundred and seventy linear

metres of wall on average, and in the entire district the overall estimate would be six million seven hundred and twenty nine thousand linear metres of wall, or 6,720 km. A colossal enterprise that is even more remarkable when we consider that forced labour was not used nor was it undertaken to satisfy the whims of bosses or kings. Rather it was undertaken by choice, by many generations without the guide of a central power and with the single aim of making an uncultivable zone productive. No capital was necessary, everything used was indigenous and the vines multiplied by layers. For centuries, the Cinque Terre farmer has been a producer of both prized wine but also, and above all, of hydro-geological stability and a landscape that today is a world heritage site.

Territorial upkeep and defence of its peculiar nature have been the sole responsibility of painstaking maintenance operations connected with cultivation. In fact, where the presence of man slackens, decline is immediate.

In recent times, the changed economic and social balance has had a direct effect on the territory and has given rise to the progressive abandonment of traditional cultivation which represented a safeguard for landscape.

This process is very close to being irreversible. The inevitable and dramatic consequence will be the increasingly accelerated decay of the land until generalised landslides that seriously endanger the urban centres become the order of the day.

We cannot nor wish to accept watching like astonished spectators the crumbling away of our territory and the rapid dilapidation of a century old environmental heritage that bears fundamental testimony to our roots and history, which is so intense with values and meanings.

A territory armoured with stakes, protection nets and/or walls of reinforced cement would not provoke any landscape interest. On the contrary, with respect to the current situation it would represent a foreign, squalid and artificial entity.

The birth of the Cinque Terre National Park is an epochal event that we, along those who love our territory, strongly wanted. Furthermore, we are convinced that since the Cinque Terre is an anthropised territory, the role of the Park will have to consist of maintaining the correct balance in the relationship between man and environment. This represents the real essence of the Park. The man-environment relationship must essentially be reconstructed and re-proposed where it has been interrupted and the fragments of a suggestive and incomparable mosaic must be re-composed. In this context and with reference to the opportunities and benefits deriving from relevant national and regional legislation, it was considered absolutely neces-

sary to cement ourselves in a project which, although demanding and tough, represents the only possibility of guaranteeing the survival of Cinque Terre and its incomparable environment peculiarities. This project entails the recovery of the abandoned “terraces” of so-called uncultivated lands, which are currently greater in number than the few cultivated oases. The LIFE PROSIT Project is the first step in this direction and its demonstrative actions will form a blueprint for further interventions. The Park will supply technical assistance and consultancy free of charge and will maintain a supervisory role in the project to verify compatibility with the agricultural plan. The owners of farm outhouses that take on the management of the land under these terms will have the opportunity to obtain habitable status for their property only if the land is cultivated.

Obviously in an ecological area, which by its very nature is integral and uncontaminated, the only form of agriculture that can be considered is genuine organic agriculture that guarantees that producer and consumer can find a common laboratory of intentions in this set up.

The serious nature of the current situation, as well as the incumbent risk that the territory will be swallowed by decline just when it enjoys maximum international and national appreciation, escapes almost all of the hundreds of thousands of tourists that come from all over the world to visit the Cinque Terre. A most “static” reading which sees the current situation as consolidated and unchangeable, is more common.

However, the fate of this territory and its populations depends solely on the recovery project that the Park has eagerly launched with LIFE PROSIT. The success of this programme could herald further perspectives and wealth not only for the Cinque Terre, but also for the entire province, which is undergoing a particularly serious economic crisis. This wealth is a sober and balanced rural wealth that awards those who make product quality and seriousness a real reason for pride.

We do not wish to consider failure, such is the determination, strength and inclination with which the communities of the Cinque Terre intend to pursue this objective. That said, we do not underestimate the difficulties nor the lack of trust that always surrounds non-stereotyped initiatives. LIFE PROSIT is one of the first important steps in this process. The LIFE team will illustrate the various parts of this project and the results achieved for the remainder of the conference.

LIFE PROSIT: Contesto e Obiettivi

Dott.ssa SABRINA ROLLA

La mia presentazione si propone di contestualizzare l'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre e di illustrare gli obiettivi del progetto LIFE-PROSIT. Gli antichi abitanti delle Cinque Terre, per riuscire a coltivare questo territorio a prima vista inospitale, hanno iniziato a ridurlo in terrazzamenti; intorno all'anno mille circa, sembra che abbiano avviato questa immane opera di cui oggi rimangono ancora evidenti tracce, seppur circoscritte. Nel passato, l'agricoltura delle Cinque Terre era rivolta soprattutto alla coltivazione della vite e, limitatamente ad alcune zone, alla coltivazione di olivi ed agrumi e, solo marginalmente, alle produzioni orticole. I terreni più alti erano interamente ricoperti da boschi che offrivano frutti spontanei, (soprattutto castagne), legname e foglie da interrare nella vigna per trarne concime. Solo esigui spazi limitati di territorio venivano lasciati al bestiame che era comunque sempre di piccola taglia.

Le popolazioni locali traevano il loro sostentamento principalmente dall'attività agricola, barattando con le popolazioni dell'entroterra i propri prodotti, e cercando di vendere una parte del vino nelle vicine città di La Spezia e Genova, trasportando i contenitori via mare. Questo sistema economico ha resistito dall'anno mille fino all'immediato dopoguerra, forte di una popolazione numerosa e dedicata quasi interamente all'agricoltura.

Questo tipo di agricoltura, avviata sui terrazzamenti, la cui larghezza spesso può essere anche inferiore ad un metro, e ricoperti da filari per permettere alla vite, aggrappandovisi, di resistere maggiormente al vento, richiede un intervento totalmente manuale. Le monorotaie sono le uniche concessioni alla meccanizzazione e furono importate dalla Svizzera e introdotte nel territorio solo a partire dagli anni '80.

Il territorio si presenta microframmentato: da sempre, la proprietà terriera viene divisa tra i figli; e ne consegue che uno stesso proprietario può possedere appezzamenti di terreno anche notevolmente distanti tra loro, il che comporta un aumento generale dei costi di lavorazione (pensiamo alle spese di trasporto collegate all'uso dei trattamenti) che si va ad aggiungere agli oneri già intrinseci di un'agricoltura prettamente manuale e non di tipo intensivo.

Con lo sviluppo economico, aumentano le esigenze della popolazione: non è più possibile vivere con poche cose, bisogna invece soddisfare un numero sempre crescente di nuove esigenze, ed il solo guadagno ricavato dall'agricoltura non è più sufficiente. Fa comparsa proprio in questo periodo il fenomeno dell'agricoltore *part-time*: l'occupazione principale è rivolta ad un altro settore produttivo e poi, nei ritagli di tempo consentiti, ci si dedica all'agricoltura, cercando di ottimizzare il tempo disponibile. Quindi le uniche persone dedite all'agricoltura rimangono i pensionati, o comunque le persone di un'età elevata che non sono più competitive per il mercato del lavoro: nasce pertanto una nuova tipologia di "agricoltori".

La popolazione delle Cinque Terre assiste ad un forte calo demografico nell'immediato dopoguerra, a motivo del massiccio movimento migratorio della popolazione verso luoghi che all'epoca offrivano maggiori possibilità di lavoro quali Stati Uniti d'America, Argentina, Australia, Germania e Belgio, piuttosto che verso mete più vicine come Genova, Milano, ecc. Le poche persone che restano, hanno la possibilità di trovare un impiego a La Spezia o di imbarcarsi per ritornare alle proprie casa periodicamente anche dopo un periodo di sei mesi. Si evince come la popolazione che poteva vivere lavorando solo nell'area delle Cinque Terre doveva essere veramente esigua: alcuni pescatori, qualche operatore del turismo e pochissimi contadini.

Un altro fenomeno allarmante sviluppatosi conseguentemente all'emigrazione è da ricollegarsi ad un processo di invecchiamento della popolazione, che vede un calo numerico nei giovani presenti sul territorio. Si innesta un circolo vizioso: nascono meno bambini, si svuotano le aule scolastiche, (creando pertanto pluriclassi accorpando gli alunni dei paesi vicini), spingendo alcuni genitori ad iscrivere i ragazzi nelle scuole di città; ecco che i borghi si trasformano in villaggi-dormitorio, almeno prima del totale trasferimento in città.

Un ulteriore elemento che scoraggia i giovani a rimanere nei paesi è dato dagli alti costi legati all'acquisto di un'abitazione; infatti nelle Cinque Terre a causa dei fenomeni turistici che hanno investito la zona negli ultimi anni, il mercato immobiliare, pur offrendo delle case non certo lussuose, ha avuto una forte impennata, portando i costi a livelli vertiginosi. La maggior parte delle abitazioni possono essere adatte per soggiornarvi solo per brevi periodi; le case sono infatti costruite nella maggior parte dei casi su più piani e molte sono al limite della abitabilità sia per quel che riguarda

la dimensione dei vani sia per la luce. In origine, le costruzioni di questo genere erano utili come difesa (le tipiche case-torri) ma, al giorno d'oggi, dovrebbero essere oggetto di interventi di manutenzione radicale spesso troppo costosi.

In questi ultimi anni, assistiamo ad un vero e proprio *boom* del turismo. Ci sono flussi turistici molto consistenti, soprattutto durante la primavera, l'estate e l'autunno. In un primo tempo, Monterosso costituiva il paese più vocato al turismo con le sue spiagge e i suoi numerosi alberghi, caratterizzato da un tipo di turismo stanziale rivolto soprattutto a famiglie italiane; oggi abbiamo invece un fenomeno legato all'escursionismo o comunque a giovani che si adattano anche a sistemazioni più spartane rispetto all'albergo, e che quindi si indirizzano anche verso gli altri paesi delle Cinque Terre dove possono trovare affittacamere ed ostelli. Il limite maggiore del turismo odierno consiste nel fatto che, pur essendo legato alla tipologia caratteristica di questo territorio, improntato sull'agricoltura, ben poco fa per aiutare la stessa. Ci sono poi consistenti flussi che potremmo definire "mordi e fuggi" che sono difficilmente gestibili dalle popolazioni locali che, durante alcuni periodi dell'anno, subiscono delle vere e proprie invasioni limitate ad una piccola percentuale di territorio rappresentate dai borghi e dai sentieri a picco sul mare.

Questo è il contesto nel quale è nato il Parco Nazionale Cinque Terre. Il suo paesaggio è ancora oggi caratterizzato da versanti con una morfologia a gradoni, sostenuti dai terrazzamenti realizzati con muretti a secco allo scopo di creare le condizioni adatte alla coltivazione di zone ad elevata acclività, impedendo fenomeni di erosione. La conservazione ed il recupero degli ambiti naturali costituisce una delle finalità principali di un'area naturale protetta che in questo modo riesce a perseguire una delle principali funzioni istitutive riuscendo ad avviare, inoltre, una serie di attività indispensabili al raggiungimento di alcuni obiettivi di estrema importanza:

la conservazione e la valorizzazione degli ambiti naturali;

la tutela del paesaggio e delle sue funzioni tradizionali;

la diffusione del consenso alle azioni di tutela e recupero ambientale.

L'azione che il Parco Nazionale delle Cinque Terre intende intraprendere, rinnovando un impegno di tutela degli ambiti naturali che ha radici nella storia stessa di questi luoghi, per la conservazione e il recupero dei paesaggi agrari storici, diventa la concreta dimostrazione della funzione propulsiva di sviluppo che può essere svolta dal Parco in un'area di tale importanza.

In questo senso il Parco Nazionale delle Cinque Terre rafforza il modello di sviluppo locale che è già così fortemente radicato in queste aree e che ha permesso di conservare l'irripetibile qualità ambientale di questi luoghi in cui si è raggiunta una delle migliori sintesi della convivenza dell'uomo con la natura.

La possibilità di generare un consenso intorno alle finalità di tutela e di sviluppo di un'area naturale protetta passa anche attraverso la capacità dei suoi amministratori di utilizzare la conservazione e l'adeguamento dei cicli produttivi locali come ulteriore strumento di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali che caratterizzano quei territori.

Dei 1400 ettari di territorio coltivato alla fine dell'Ottocento permangono, ad oggi, poco più di 100 ettari coltivati a vite. Sono ancora visibili i resti delle antiche terrazze, abbandonate non soltanto a causa delle difficoltà di accesso e dei costi proibitivi, di manutenzione, ma anche in conseguenza dei cambiamenti sociali avvenuti nel corso del secolo scorso.

Il progetto LIFE è uno strumento finanziario comunitario per la sperimentazione e la messa in pratica di politiche comunitarie in ambito ambientale promuovendo uno sviluppo sostenibile nella pianificazione e valorizzazione del territorio, nonché nella gestione integrata delle zone costiere.

Per contrastare l'abbandono dei terrazzamenti, il progetto LIFE- PROSIT (Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre) ha avviato una serie di azioni il cui obiettivo è la sperimentazione di un metodo di salvaguardia e recupero del territorio costiero. Tale metodo si basa su meccanismi ambientalmente ed economicamente compatibili ed adotta un approccio fortemente partecipativo nei confronti della popolazione locale e dei visitatori.

Il percorso che è stato seguito ha previsto un'articolazione in tre fasi: preparatoria, progettuale ed attuativa. Per sensibilizzare la popolazione locale e dei visitatori, sono stati creati forum dei soggetti coinvolti nel progetto che sono stati organizzati in tutte le principali località dell'area interessata per favorire una divulgazione dei risultati accessibile a tutti.

La fase progettuale ha visto la realizzazione della mappatura delle aree rurali costiere in base al livello di vulnerabilità, pericolosità e attitudine al recupero, la predisposizione di strumenti attuativi per il recupero delle aree terrazzate e la definizione delle modalità operative per l'attuazione dell'intervento pilota.

Attualmente si sta concludendo la fase attuativa del progetto, che ha assistito alla concretizzazione del PROSIT in quattro località dell'area: Campi, Corniolo,

Monterosso e San Bernardino, dove è stata riattivata la coltivazione della vite e avviata quella sperimentale del basilico, dei limoni e dell'ulivo.

Con particolare soddisfazione, si può affermare che i risultati attesi sono stati tutti raggiunti con successo: il mantenimento della qualità storica del paesaggio e la tutela dal rischio idrogeologico dei centri abitati; il coinvolgimento della popolazione e degli organi interessati ai vari livelli; e la sperimentazione di un modello di recupero del paesaggio costiero terrazzato.

Data la volontà di un approccio fortemente partecipativo in tutte le fasi del progetto, l'Ente Parco ha previsto la collaborazione di partners istituzionali come il Comune di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso e di rappresentanti delle categorie economiche maggiormente coinvolte sul tema del paesaggio terrazzato, operatori agricoli e turistici come la Cooperativa Cinque Terre e l'APT 5 Terre.

Il progetto ha avuto un costo complessivo di 542.940 Euro, dei quali 271.470 finanziati dall'Unione Europea ed è stato realizzato, in rispetto dei tempi previsti, tra il Settembre 2001 e l'agosto 2004.

LIFE PROSIT: Context and Objectives

SABRINA ROLLA

My presentation briefly outlines the context in which the National Park was born and the objectives of LIFE PROSIT.

The ancient inhabitants of the Cinque Terre began reducing this land in terraces around the year 1000 in order to attempt to cultivate it. Today only some of this immense work remains and this is fraught with threats such as abandonment and landslides. Agriculture in the Cinque Terre was especially geared to the cultivation of vines, and in a few limited areas, olive and citrus groves. Vegetables constituted marginal production. In the higher lands, woods were cultivated for fruit (chestnuts especially), but also for wood and foliage to plant with the vine for soil. Only very small pockets of land were used for small sized animals.

Local populations lived mainly from agriculture, bartering products with inland communities, and they were sometimes able to sell wine in La Spezia or even Genoa transporting containers by sea. This economic system held from 1000 to just after the war, thriving on a large population almost entirely dedicated to agriculture. This type of agriculture was formed by terraces that can be as narrow as one metre, covered by a pergola on which the vine could creep and be more protected from the wind blowing in all seasons. Only manual cultivation could be undertaken and the only concession to mechanisation were the monorails imported from Switzerland in the 1980s.

The land is fragmented as land is divided among children and therefore the same landowner may have small plots of land, several kilometres apart, which considerably increases costs (transport etc.) on top of the already considerable costs of non-intensive manual agriculture.

Economic development raised expectations vis-à-vis the quality of life: it was no longer acceptable to live with few things, different needs arose and earnings from agriculture no longer sufficed. Part-time agriculture grew in the period: the main occupation was in another productive sector and during free time, workers farmed the land seeking to optimise available time. The only members of the population that

continued to work full-time in agriculture were retired workers or older people no longer competitive on the labour market: a new kind of farmer was born.

The population of the Cinque Terre has been decreasing since the second world war mainly due to emigration of the productive population forced to move to look for work. Local inhabitants moved as far away as the United States of America, Argentina, Australia, Germany and Belgium and as near as Genoa and Milan etc. Those that remained had to seek employment in La Spezia or become sailors who would come home every six months. Only a very marginal slice of the population was able to live off working only in the Cinque Terre: a few fishermen, some tourist operators as well as very few farmers.

Another alarming phenomenon as a consequence of emigration is the aging of the resident population. A vicious circle has been set off: there are less children and thus schools are empty and this pushes some parents to sending their children to schools in the city if they already work there and so the villages risk becoming dormitories until residents move entirely to the city.

A further element that discourages young people from staying in the villages is the cost of homes; tourism has led to exponential increases in house prices. Moreover, houses are not exactly luxurious and are adequate only for brief periods as they are built on several floors and are barely habitable because of the size of rooms and light. In general, they were useful as defence mechanisms (tower-houses) but today they are in need of expensive work to renovate them.

In recent years there has been a boom of tourism. Especially in Spring, Summer and Autumn, there has been huge flows of tourism. Initially Monterosso was the most popular destination with its large beaches and several hotels. Visitors tended to stay for up to a month in family groups. Today, hiking has proved attractive especially for younger tourists who wish to stay in accommodation that is less luxurious than a hotel and thus, the other villages offering rooms for rent and hostels are now on the tourist trail. The most important limit of tourism is the fact that even though it is tied to an important characteristic of this territory, that is, agriculture, it does little or nothing to help it. On the contrary, considerable flows are day visits that are difficult to manage because of the invasions they consist of, on a limited area consisting of villages and sea trails while the rest is excluded.

This is the context in which the National Park was born. Its landscape like that of other agricultural landscapes of Mediterranean European coasts is still today characterized by hillsides with a step-like morphology held up by terraces made of dry-stone walls in order to create conditions suitable for the cultivation of steep areas and prevent erosion. The conservation and recovery of natural environments constitute two of the main aims of a protected natural area as well as its main functions that enable it to set off a series of actions essential to the fulfilment of some fundamental objectives:

conservation and valuing of natural environments;

safeguarding the landscape and its traditional functions;

diffusion of consensus with regard to defence and environmental recovery actions.

Renewing a commitment to the safeguarding of natural environments that has roots in the history of these places, the Cinque Terre National Park's principal objective is to undertake the conservation and recovery of historical agricultural landscapes. This is a concrete demonstration of the development impetus that the Park can take on in an area of such importance.

Thus, the Cinque Terre National Park reinforces the local development model which is so strongly rooted in these areas, and which has enabled the conservation of the unmatched environmental qualities of these places characterised by a remarkably successful example of man's cohabitation with nature.

The possibility of generating a consensus around the aims of safeguarding and developing protected areas, also depends on the capacity of its administrators to use conservation and valuing local productive cycles as further instruments to safeguard and value environmental resources characteristic of those territories.

At the end of the 19th century, 1.400 hectares of land was cultivated compared with today's 100 hectares. You can still see the remains of the ancient terraces abandoned not only due to difficult access and high maintenance costs, but also due to the social changes of the last century.

One of the objectives of the LIFE environment financial instrument is to integrate the environment and sustainable development in territorial planning and enhancement and the integrated management of coastal areas.

To counter the abandonment of the terraces, the PROSIT project intends initiating a set of action to experiment a method of safeguarding and recovering the coastal rural territory. This method will be based on mechanisms that are environmentally and economically compatible and will adopt a strongly participate approach vis-à-vis the local population and visitors.

The project has had three phases: preparatory, planning and implementation. To promote awareness among the local population, the Park has organised in the most important localities in the area some "Forum" in which all actors involved in the project took part.

During the planning phase, we have carried out the mapping of coastal rural areas on the basis of levels of vulnerability, danger and possibility for recovery, set out implementing instruments for the recovery of terraced areas and defined operational aspects for the implementation of the pilot project.

At present, the implementation phase of the pilot project is underway in three areas: Campi, Corniolo, Monterosso and San Bernardino, where we have begun vine replantation and the organic farming production of basil, lemons and oil.

Much to our satisfaction, we can affirm that we have successfully reached all targets: the maintenance of the historical quality of the landscape, and safeguarding of villages from hydro-geological risk; the involvement of population and interested organs at different levels; and the experimentation of a model of recovery of coastal terraced landscape.

Given the willingness to employ a highly participative approach in all phases of the project, the Cinque Terre National Park has provided for the collaboration of institutional partners (Municipality of Riomaggiore, Vernazza and Monterosso) and representatives of the main sectors affected by the terraced landscape, agriculture and tourism (Coop Cinque Terre and APT Cinque Terre).

The project has had an overall cost of 542.940 Euro, of which 271.470 comes from the European Union, and it covers the period from September 2001 to August 2004.

Mappatura delle aree rurali

Dott. FRANCESCO MARCHESE / Arch. PAOLA SEGALERBA

Il progetto di mappatura delle aree rurali si inquadra in un ambito più generale che ha come intento quello di adeguare scopi e finalità sovraordinati alla specificità delle Cinque Terre, attraverso la conservazione del paesaggio costruito, la tutela delle dinamiche della natura e la progettazione del futuro delle comunità, secondo il rispetto dei principi della sostenibilità.

Nell'ottica della pianificazione integrata si pone come obiettivi strategici:

- il paesaggio in relazione alla viticoltura
- il dissesto idrogeologico
- l'economia di agricoltura e turismo

La realizzazione della mappa delle aree rurali, ha consentito di individuare, all'interno del territorio del Parco delle Cinque Terre, i siti pilota per la realizzazione del progetto Life-Prosit.

Obiettivo specifico di questo progetto è stata la definizione di una metodologia di indagine e valutazione per la realizzazione di una mappatura per le aree oggetto di intervento.

Per garantire una facile applicabilità nel tempo ed assicurare eventuali monitoraggi successivi, si è ritenuto opportuno utilizzare le tecnologie GIS.

I *Geographical Information Systems*, oggi, sono gli strumenti informatici più adatti allo studio ed alla gestione del territorio che si presenta come una realtà complessa, della quale occorre indagare e gestirne le trasformazioni.

L'indagine avviene attraverso l'analisi di dati sia quantitativi che qualitativi e si sviluppa attraverso diversi ambiti di ricerca appartenenti a discipline diverse.

L'ambiente, al livello della sua definizione più generale, è costituito dall'insieme dei fenomeni, e delle relazioni intercorrenti tra i fenomeni, che determinano le condizioni entro le quali gli individui e le loro comunità operano e interagiscono col mondo circostante, considerato sia nelle dinamiche della natura che nei processi dell'inse-diamento umano. È un sistema di natura olistica, dinamica e complessa.

Tutte le informazioni devono essere strutturate (base geografica di dati) per ottenere risposte, finalizzate al controllo interattivo del territorio, tramite gli strumenti messi a disposizione dai GIS.

È evidente l'importanza di una corretta strutturazione e scelta dei dati per rappresentare la realtà territoriale.

Il lavoro più significativo nella costruzione del sistema territoriale, riguarda la strutturazione della banca dati, cioè l'attribuzione di significati pertinenti a diversi elementi del territorio, definiti come oggetti geografici dotati di fisicità e forma propria. Dopo un' opportuna scelta dei dati, è possibile l'elaborazione delle *queries*, interrogazioni alla macchina, grazie alle quali è si possono estrapolare quelle informazioni (in base ai criteri definiti), che permetteranno di realizzare la mappa di sintesi. Per definire le interrogazioni necessarie per l'individuazione e delimitazione delle aree rurali si è dovuto individuare opportuni indicatori esplicativi dell'ambiente come sistema ai quali sono associati attributi che sono stati ritenuti strategici ai fini della mappatura delle aree terrazzate.

Gli indicatori sono stati suddivisi nel sistema naturale ed antropico; le mappe utilizzate sono state a loro volta suddivise nei due diversi sistemi e così articolate:

Sistema naturale:

Altimetria
Acclività
Esposizione dei versanti
Litologia
Geomorfologia
Vegetazione naturale
Dissesti idrogeologici

Sistema antropico:

Terrazzi
Colture agrarie
Sistema insediativo
Rete della viabilità

Per il sistema del terrazzamento è stato fatto riferimento ad un rilievo, aggiornato al settembre 2001, molto dettagliato, relativo alla stabilità dei terrazzi e alla tipologia della copertura agricolo-vegetazionale, utile per comprendere lo stato della successione ecologica in atto (fig.1).

		COLTIVATE	ABBANDONATE
INDICATORI	SISTEMA NATURALE	geologia	
		geomorfologia	
		esposizione	favorevole
		acclività	compatibile con le tecniche di lavorazione
		veg. naturale	bosco
	SISTEMA ANTROPICO	colture agrarie	vigneti, oliveti, agrumeto, colture agricole,...
		terrazzi	non degradati o scarsamente degradati
		viabilità	pedonale locale, sovralocale, carrabile
		insediamento	sparso, rurale
			sparso, rurale

Fig.1 – Schema riassuntivo degli indicatori

All'interno delle aree sono state individuate due tipologie diverse, che sono quelle delle aree coltivate e di quelle abbandonate. Le prime individuano parte di territorio terrazzato coltivato o nel quale le condizioni di degrado non sono gravi; le seconde si riferiscono a parti di territorio terrazzato abbandonato, in alcuni casi ricolonizzato dal bosco, ma che presentano muri a secco con condizioni di stabilità accettabile o con l'esposizione e l'altimetria favorevoli alla coltivazione.

In queste aree si prevede comunque la manutenzione dell'assetto terrazzato in uso, il recupero dei terrazzamenti abbandonati e dissestati, la manutenzione e recupero dell'edilizia esistente in relazione alla messa a coltura e al ripristino di terrazzamenti. Le aree del sistema terrazzato degradato individuano parti di territorio abbandonato da più tempo, ricolonizzate dalla pineta, nelle quali i muri a secco presentano condizioni di stabilità accettabili e in cui l'esposizione e l'altimetria favorevoli alla coltivazione ne consentono un'ipotesi di recupero a fini produttivi.

Partendo da queste considerazioni per l'elaborazione delle opportune queries e sovrapponendo tra loro i diversi tematismi, è stato possibile ottenere la mappatura delle aree rurali e scegliere, fra le diverse zone, i siti idonei allo sviluppo degli interventi pilota.

L'utilizzo dei softwares GIS ha permesso di realizzare, come fase conclusiva del pro-

getto Life – Prosit, prototipi sui siti pilota per i quali sono stati vettorializzate le particelle catastali e strutturati in un database i relativi dati necessari alla gestione dei lotti e alla manutenzione del terrazzamento.

Questo strumento consente ai tecnici del Parco di controllare e gestire con facilità numerose informazioni, sia di natura geografica sia di natura alfanumerica, riguardanti i siti campione.

Questa operazione ha costituito l'avvio del progetto di realizzazione di un "GIS del Parco", in questo momento infatti, sempre con la collaborazione scientifica dell'Università di Genova, si sta provvedendo alla digitalizzazione dei fogli catastali dell'intero territorio del Parco così da arrivare ad avere un vero e proprio GIS di tipo gestionale.

Mapping of coastal rural areas

FRANCESCO MARCHESE & PAOLA SEGALERBA

Mapping rural coastal areas is set in a more general context that seeks to adjust broad objectives and aims to the specificity of the Cinque Terre by safeguarding the terraced landscape, natural environment and the planning of the future of the local community in line with sustainability criteria.

The strategic aims of integrated planning are as follows:

- landscape and viticulture
- hydro geological instability
- agriculture and tourism economy

Mapping of coastal rural, has enabled the identification of pilot sites for Life-Prosit within the Cinque Terre National Park.

One of the specific objectives of Life-Prosit is to generate research and evaluation methodology, in order to map intervention areas.

To guarantee duration in the future and to ensure subsequent monitoring, we have decided to use G.I.S Software Technology (*Geographical Information Systems*), which is the most modern data processing system enabling analysis and management of territory understood as a complex reality, the transformations of which must be studied and managed. Research is based on quantitative and qualitative analysis of data and it develops through several interdisciplinary research fields.

In a general definition, the environment is a combination of phenomena, and of the existing relations among these phenomena that set out the conditions in which individuals and communities interact with the surrounding world, taking account of both the dynamics of nature and human settlement processes. It is a complex, dynamic and holistic system.

All information has to be structured (using a geographical database) in order to obtain answers aimed at an interactive territorial control with G.I.S. instruments.

It is important to underline that a correct structuring and data choice are fundamental to representing territorial reality.

One of the most significant steps in the realisation of a territorial system is to elaborate a databank, that is to attribute pertinent meanings to different territorial elements that we have defined as geographical objects with a specific physical shape. After careful data choice, it is possible to elaborate *queries*, that is, to consult the computer programme, which permits us to extrapolate suitable information (on the

basis of defined criteria) for undertaking the final mapping.

To elaborate *queries* that permit us to identify and delimit rural areas, suitable environmental explanatory indicators had to be identified as a system to which some strategic attributes necessary for undertaking the mapping of terraced areas are associated.

Indicators are divided into natural and anthropological systems; the maps used were divided into these two different systems and thus articulated:

Natural System:

Altimetry

Acclivity

Exposure of hillsides

Lithology

Geomorphology

Vegetation

Hydro geological instability

Human System:

Terraced Fields

Crops

Settlement System

Road network

To understand the process of ongoing environmental and ecological evolution, we refer to a very detailed survey which goes back to September 2001, concerning the stability of terraced fields and the typology of the agricultural-vegetation covering.

		CULTIVATED	ABANDONED
INDICATORS	NATURAL SYSTEM	geology	
		geomorphology	
		exposure	favourable
		slope	compatible (with working techniques)
		natural veg.	wood
	HUMAN SYSTEM	crops	vines, olive groves, lemon groves...
		terraces	not degraded or hardly degraded
		road conditions	local footpath, main for cars
		settlement	scattered, rural

Table of Indicators

Two different typologies were identified: cultivated lands and abandoned areas. In the first case are cultivated areas in which deterioration is not very advanced; in the latter case, are abandoned plots of land that are often covered by woods, but have dry-stone walls with positive exposure and favourable altimetry for cultivation. In these plots of land however, the current terrace system will be maintained, abandoned and unstable terraced fields will be recovered and existing building structures will be reclaimed in symbiosis with restoring terraces. In uncultivated areas and degraded areas, abandonment occurred earlier and they have been invaded by pine groves. It is possible to find acceptable dry-stone walls with positive exposure and favourable altimetry thus enabling recovery for productive means. Given these considerations and the elaboration of suitable *queries*, and bringing together different thematic characteristics, it has been possible to map coastal rural areas and to choose the most suitable areas for the pilot project.

Employing G.I.S Software has permitted us to make prototypes of pilot sites in which we have vectorialised cadastral parcels and structured relative data necessary for the management of plots and maintenance of terraces in a database.

This instrument enables Park technicians to easily control and manage lots of geographical and alpha-numerical information on the sample sites.

This operation constitutes the launching of the project for a "Park GIS"; at present, we are digitising cadastral maps within the Park in collaboration with the University of Genoa, in order to provide real GIS management.

Gli aspetti tecnici

Geom. LORENA PASINI

IL PROGETTO PILOTA PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.

Il progetto pilota prevede la sperimentazione di quattro colture diverse in quattro lotti dimostrativi diversi del parco per un totale di 9000 metri quadri: basilico a Corniolo (Riomaggiore); oliveto a San Bernardino (Corniglia); vigneto a Campi (Riomaggiore); e limoni a Monterosso. L'intervento viene gestito dal Parco assieme alla Cooperativa Agricoltura. L'intenzione è di estendere il progetto pilota a tutto il territorio del Parco.

L'agricoltura biologica costituisce, di fatto, anche uno degli obiettivi strategici sia della Regione Liguria che del Parco Nazionale delle Cinque Terre, per il sostegno del settore agricolo.

Il metodo di produzione biologico rappresenta un aspetto importante dell'agricoltura certificata e di qualità, sulla quale si baseranno le principali produzioni realizzate nell'ambito dell'area Parco, anche in considerazione del fatto che le iniziative che migliorano la qualità della vita, attraverso la garanzia di genuinità e salubrità dei prodotti alimentari e la riduzione dell'inquinamento ambientale, saranno uno degli obiettivi primari del Parco.

L'agricoltura biologica prevede l'assenza di impiego di prodotti chimici, ma, allo stesso tempo, l'utilizzo di concimi e prodotti organici di origine certificata e antiparassitari non tossici, adottando tecniche produttive del passato rese più efficaci e razionali e supportate da una maggiore conoscenza scientifica dei processi naturali.

1 - Individuazione delle aree:

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha effettuato nel territorio di propria competenza uno studio del paesaggio terrazzato con l'individuazione dello stato attuale di utilizzo (aree coltivate, abbandonate, ricolonizzate dal bosco) verificandone l'eventuale stato di degrado ed instabilità.

I dati rilevati sono stati inseriti in un sistema data-base GIS (Geographic Information System) che permette di mantenere aggiornate le informazioni prodotte relative ai terrazzamenti, vegetazione ed insediamento rurale.

È possibile comunque individuare le aree ancora strategiche soggette a maggior degrado dove si può intervenire per arginare il fenomeno dell'abbandono dei terrazzamenti e ripristinare la coltivazione ed il mantenimento delle circostanti terre incol-

te, abbandonate o non sufficientemente coltivate che, in attuazione della Legge n.440 del 04/08/1978, potranno essere date in affidamento in sinergia con l'iniziativa "Adotta una terrazza, un vigneto".

I terreni incolti o non sufficientemente coltivati verranno coltivati nel rispetto delle procedure contenute in un Piano di Sviluppo Aziendale redatto a cura dell'Ente Parco; ciò consentirà non solo il mantenimento della produzione agricola pregiata, ma soprattutto il presidio del territorio con la conservazione dei muretti a secco che caratterizzano il paesaggio e svolgono una funzione primaria di consolidamento dei versanti.

Utilizzando questo criterio si sono individuate delle piccole zone, situate in punti dotati di visibilità ed opportunamente segnalate da cartelli esplicativi del progetto, dove sono stati realizzati i "campi pilota" e condotte, in via del tutto sperimentale, le operazioni necessarie alla sistemazione delle infrastrutture ed al riavvio della produzione agricola.

2 - Modalità di coltivazione:

L' elemento innovativo rappresentato dal tentativo di introduzione della tecnica di coltivazione biologica, ossia senza l'utilizzo di prodotti di sintesi chimica che, permanendo sia nel prodotto finale che nel terreno, sono fonte di inquinamento ambientale hanno lo scopo di aumentare la qualità del prodotto ed è quindi possibile rientrare in una nicchia di mercato più favorevole dal punto di vista commerciale. Il metodo biologico può essere applicato a tutti i tipi di colture.

Ci sono molti elementi innovativi volti a rendere meno difficoltosa ed economicamente più attraente la vita da agricoltore nelle Cinque Terre. Innanzitutto si intende proporre tipologie di coltivazioni, quali il basilico, o altre erbe officinali, in alternativa al vigneto, l'uliveto e l'agrumeto, che sono colture tradizionali nelle Cinque Terre. In passato era difficile trasportare prodotti agricoli in breve tempo a causa dell'isolamento del territorio, ma oggi è possibile commercializzare anche prodotti facilmente deperibili. Questo tipo di coltivazioni, avendo un ciclo colturale ridotto, richiede quindi un impegno lavorativo minore rispetto, per esempio, al vigneto, ed i profitti economici rendono la coltura del basilico attraente per chi, appartenente alle future generazioni, volesse intraprendere la vita da agricoltore.

L' elemento innovativo nella coltivazione della vite è quello che modifica il sesto di impianto; mentre tradizionalmente si coltivava a pergola - un metodo che preclude l'uso di macchinari e che richiede una fatica fisica notevole perché necessita di

interventi esclusivamente manuali, ora si sta sperimentando il metodo a filare con uno spazio tra una fila di piante e l'altra in cui è possibile utilizzare per esempio una motozappa.

Un altro elemento innovativo nella coltivazione dell'ulivo è rappresentato dall'introduzione di tecniche di impianto più razionali, per favorire maggiormente la vegetazione delle piante ed incrementarne la produzione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; soprattutto nel recupero dell'uliveto, abbiamo ritrovato piante centenarie che rappresentano quasi dei reperti storici del nostro territorio con un valore estetico che arricchisce il turismo escursionistico.

Il metodo tradizionale viene migliorato ma non trascurato: anche nel recuperare le infrastrutture presenti sul territorio, muri a secco, sentieri, scale si fa sempre ricorso ai metodi tradizionali che sono una sorta di precursori di moderni interventi di ingegneria naturalistica, perché sono quelli a basso impatto ambientale che hanno dato stabilità geologica al territorio delle Cinque Terre; il recupero della rete dei sentieri interpoderali necessario al recupero dei terrazzamenti è funzionale anche allo sviluppo del turismo escursionistico lontano dalla costa.

Technical Aspects

LORENA PASINI

THE PILOT PROJECT FOR THE DEVELOPMENT OF ORGANIC FARMING.

The pilot project provides for the experimentation of four different crops in four demonstration plots in the Park that altogether come to 9,000 square metres: basil in Corniolo (Riomaggiore); olive trees in San Bernardino (Corniglia); vines in Campi; and lemons in Monterosso. The intervention is managed by the Park along with the Agricultural Co-operative. The intention is to extend the pilot project to the rest of the Park territory.

Organic farming, is one of the strategic objectives of the Liguria Region administration and the Cinque Terre National Park to support the agricultural sector.

The organic method of production is an important aspect of certified and quality agriculture and the Park's main products are based on this method, also because initiatives that better the quality of life through guarantees of genuine and healthy nature of food products and the reduction of environmental pollution will be the primary objectives of the Park.

Organic farming precludes the use of chemical products but allows the use of fertilisers and organic products of a certified origin as well as non-toxic anti-parasite treatment, adopting production techniques of the past made more efficient and rational and supported by an increased scientific knowledge of natural processes.

1 - Identification of areas:

The Cinque Terre National Park undertook a study of terraced landscape in its territory and identified the current state of use (areas that are cultivated, abandoned, re-colonised by woods) as well as the state of degradation and instability.

The data collected was inserted into a GIS database system (Geographic Information System) that enables maintaining up to date all information produced pertaining to terraces, vegetation and rural settlement.

It is therefore possible to identify strategic areas that are degraded where it is possible to intervene in order to halt the phenomenon of abandonment of terraces and to re-cultivate and maintain surrounding uncultivated, abandoned or insufficiently cultivated lands that in implementation of Law 440 of 04/08/1978, can be entrusted to third parties in the ambit of the initiative "Adopt a terraced vineyard".

Uncultivated or under-cultivated land will be re-cultivated in accordance with the

procedures contained in the Plan of Farm Development drawn up by the Park; this will enable not only the maintenance of prized agricultural production but above all the conservation of territory with the maintenance of dry-stone walls which characterise landscape and perform a primary function of consolidation of hill-sides.

Using this criterion, small areas were identified in areas of high visibility and suitably signposted with explanatory posts to undertake the “pilot plots” in which operations necessary for organising infrastructure and re-launching agricultural production can be experimented.

2 - Methods of cultivation:

The innovative element represented by the attempt to introduce organic farming techniques, that is precluding the use of chemical products, which by persisting in the final product as well as the land, are sources of environmental pollution, aims to increase the quality of products in order to enter into more favourable niche markets from a commercial point of view.

The organic method can be applied to all cultivation.

There are many innovative elements that aim to make life for Cinque Terre farmers less difficult and economically more attractive. First and foremost, types of crops are proposed such as basil or other such herbs as an alternative to the vine, olive trees and citrus fruits, that is, the traditional crops of the Cinque Terre.

In the past transporting agricultural products in short spaces of time was difficult due to territorial isolation but today it is possible to sell even easily ruined products. These type of products with a reduced cycle of cultivation have a lower labour input than vine-growing for example and economic profit make basil cultivation attractive for those of future generations who wish to opt for a farming life.

The innovative element in cultivating vines is that of planting order; traditionally vines were cultivated in a sort of *pergola* – a method that precludes the use of machinery and requires much physical effort as it requires manual work, now a row system of planting is being experimented with space between one row and another in order that an engine-driven cultivator can be used.

Another innovative element in the cultivation of the olive tree is the introduction of techniques of more rational planting in order to foster more the vegetation of plants and increase production from a quantitative and qualitative point of view. Moreover, in recovering olive groves, we found century-old plants that constitute veritable historical findings with an aesthetic value which can enrich hiking tourism.

The traditional method is improved but not abandoned: even when recovering infrastructure present on territory such as dry-stone walls, walking trails, stairways etc. the traditional method is always a reference point as it is the real precursor to natural engineering currently in vogue, because it gave geological stability to the territory of the Cinque Terre. Recovering the network of paths between plots of land, which was made necessary by the recovery of the terraces, is also functional for the development of hiking tourism and taking pressure off the coastal trails.

I risultati del progetto

Dott.ssa CLAIRE MARIE O'NEILL

Il Progetto LIFE-PROSIT si è prefissato diversi obiettivi che sono stati tutti raggiunti con successo nel corso dei tre anni. Durante il mio intervento, cercherò di prenderli in esame individualmente.

Il progetto LIFE-PROSIT richiedeva per l'intera durata del suo piano di lavoro, di mettere in atto un'azione di sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori per divulgare i propri obiettivi e risultati; per questo scopo sono stati preparati alcuni opuscoli informativi, cartelli, articoli apparsi periodicamente su *La Voce del Parco* (vedasi appendice), una pagina Internet continuamente aggiornata, nonché materiale audiovisivo. Il *feedback* di queste azioni è stato confermato dalle numerose richieste di approfondimenti: si calcola che 4,500 persone abbiano espresso interesse per l'iniziativa.

I Forum che sono stati organizzati per tutta la durata del progetto hanno costituito un importante veicolo divulgativo; il loro scopo è stato chiaramente quello di suscitare la partecipazione attiva della popolazione locale attraverso incontri periodici attorno a temi particolari, decisi nella Regia Tecnica dei Forum ed organizzati con l'ausilio dei *partners* del progetto (i Comuni locali, la Cooperativa Agricola e l'APT Cinque Terre) rappresentati nella Consulta Permanente dei Forum. I Forum hanno affrontato una miriade di temi: dalla viticoltura al controllo dei cinghiali, dalle problematiche connesse alla viabilità alla coltura biologica, dall'olivicoltura alla coltivazione delle erbe aromatiche e hanno riscontrato un interesse notevole come si evince dalla partecipazione: in media ad ogni forum erano presenti circa 20 persone.

La divulgazione dei risultati costituisce la terza azione di sensibilizzazione rivolta ai residenti, ai visitatori, ecc, ed ha avuto luogo nell'ultimo anno del progetto (tra il settembre 2003 e l'agosto 2004). *In primis*, sono state organizzate alcune visite guidate ai campi pilota, sia durante la fase di recupero sia quella di coltivazione. Hanno partecipato soprattutto studenti locali accompagnati da una persona guida del progetto che si è recata in queste scuole, per approfondire gli argomenti e per accogliere i loro quesiti. Elevato è stato l'interesse riscontrato tra gli allievi che hanno perfino proposto al Parco di gestire personalmente alcuni terreni.

Ancora una volta il convegno rientra in questa azione divulgativa dei risultati; posso ritenermi anche qui soddisfatta della numerosa ed attiva partecipazione all'iniziativa. Il video sul progetto realizzato dall'APT in lingua inglese e in lingua italiana che è

stato visionato durante l'intervallo fa parte anch'esso di questa opera di sensibilizzazione: il video è stato proiettato in diverse sedi sia in Italia sia all'estero e continuerà ad essere visionato durante i mesi di agosto e settembre.

Un *deliverable* importante del progetto è rappresentato dal manuale tecnico sulle regole costruttive dei muri a secco e sugli indirizzi per la manutenzione dei terrazzamenti. Il manuale rientra sempre nell'opera di divulgazione dei risultati, e verrà divulgato proprio a partire da oggi per proseguire nei prossimi mesi, pubblicato sul sito internet del parco ed inviato a coloro che hanno espresso interesse per l'iniziativa. Ma forse più significativo è il fatto che raccolga tutto il *know-how* acquisito durante la fase pilota del progetto, nonché diverse ricerche condotte per conto del parco in questi ultimi anni. Qui di seguito, vi illustrerò le diverse fasi che hanno portato all'apprezzabile risultato.

Il primo obiettivo raggiunto è costituito dalla mappatura delle aree rurali costiere, realizzato in collaborazione con il Dipartimento POLIS dell'Università di Genova che, come ha precedentemente delucidato il dott. Francesco Marchese, ha prodotto un archivio alfanumerico e vettoriale delle aree mappate, che risulta importantissimo per la conoscenza del territorio e facilita le scelte necessarie per la politica di recupero: i tecnici possono infatti stimare con certezza il livello di degrado delle aree, il livello di ricolonizzazione del bosco, la vicinanza ai centri abitati e la necessità di interventi immediati sulla base delle risorse a disposizione. Infatti, sulla base di questo archivio si è proceduto alla definizione delle modalità operative per l'intervento pilota, alla stesura del progetto esecutivo e infine all'esecuzione del progetto pilota stesso. La geometra Lorena Pasini ha seguito con cura tutte le fasi e la definizione delle aree del progetto pilota; queste sono state scelte secondo criteri precisi come ha spiegato nel suo intervento. Parte integrante della fase pilota è stato l'affidamento al parco di lotti da condurre e poi, soprattutto, la realizzazione di interventi di recupero dei terrazzamenti. È stata programmata inizialmente un'unica area pilota per la coltivazione del vigneto, ma, vista la natura sperimentale del progetto e l'interesse riscosso durante i forum, si è deciso di ampliare le colture introducendo oliveti, e agrumeti e, del tutto innovativo da queste parti, il basilico. Più lotti sono stati avviati, sempre per un totale di 9,000 metri quadrati, per poter garantire maggior visibilità e garantire un'estensione più vasta delle attività del progetto. Il Parco è stato affiancato durante questa fase dalla Cooperativa Agricola e dalla Cooperativa "Sentieri e Terrazze". Quest'ultima ha realizzato muretti a secco, scalinate, piani intermedi, canali di scolo e mulattiere. Dal punto di vista dell'innovazione

nelle tecniche volte a rendere più facile la vita dell'agricoltore nelle Cinque Terre, sono stati raggiunti risultati davvero significativi come prima delucidato dalla geometra Lorena Pasini.

Il progetto pilota è la base per l'estensione del recupero del territorio restante del Parco. Ovviamente, questa costituisce un'impresa tutt'altro che facile e PROSIT si limita a studiare le possibilità di una sua eventuale attuazione. Infatti sono state svolte diverse verifiche di fattibilità dal punto di vista amministrativo, economico e tecnico dell'estensione. Inoltre sono stati ideati corsi di formazione per i costruttori dei muretti a secco ed è stata pianificato un vivaio per la propagazione di vitigni locali autoctoni. Sono state impiegate numerose persone qualificate, per svolgere questi studi e progettazioni.

Una équipe LIFE è stata responsabile dell'andamento del progetto durante questi tre anni. Il progetto è stato continuamente monitorato e i progressi sono stati valutati in diversi momenti importanti del progetto con l'analisi dei costi-benefici, preliminarmente a tutte le fasi del progetto. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi per il loro apporto al progetto.

Grazie della Vostra attenzione

Project results

CLAIRE MARIE O'NEILL

LIFE PROSIT had a number of objectives that were all reached at the end of three years. Let's examine them one by one.

PROSIT aimed to set in motion a series of initiatives to generate awareness of the local population as well as visitors vis-à-vis the aim of the project to last the whole period of the project. In fact, leaflets were prepared, signs were posted, periodical articles on the Park magazine *La Voce del Parco*, internet postings updated periodically as well as frequently updated audiovisual material transmitted on cable TV. Feedback from these actions consisted in numerous telephone calls, emails and written requests for further information: approximately 4,500 people expressed interest in the initiative.

A further awareness generating initiative also aimed at informing the local population as well as visitors to the area, was the Forum: periodical meetings were organised in collaboration with the project partners (the park municipalities, the local agricultural co-operative and the tourist promotion body) represented in the Permanent Consultation Committee of the Forum. Themes of the meetings were decided with the Technical Direction of the Forum and varied from viticulture to management of wild boar in the area, from the road network to organic farming and from olive growing to aromatic herbs and the overall aim was to encourage the active participation of citizens. In this a degree of success can be claimed given the steady and active participation levels: on average 20 people were present at these meetings.

The dissemination of results constitutes the third pillar of awareness generation vis-à-vis residents and visitors and it took place in the last year of the project (between September 2003 and August 2004). First, some guided visits to the pilot sites were organised while they were being recovered and then while they were being cultivated. Mainly local students participated and were accompanied by the project guide who also visited the local schools to further discuss and illustrate the project as well as to respond to any queries. Students were very interested in the whole idea of land recovery and the PROSIT project and they even proposed personally managing some plots of land near the schools.

This conference is the second element of the dissemination action; here too I can express my satisfaction with the numerous and active participation. The video of the project undertaken by the tourism promotion body in English and Italian which you

had the opportunity to see during the break is the third element in the dissemination activity: it has been broadcast in different locations in Italy and abroad and will continue to be broadcast in August and September.

An important deliverable of the project is represented by the technical manual on the building rules for dry-stone walls as well as maintenance of terraces. It comes under the dissemination workpackage and will be disseminated from today onwards, on the website and sent to those who are interested in the initiative. More important than its dissemination aspect is its bringing together of know-how acquired during the pilot phase of the project as well as from different research projects undertaken over the years on behalf of the park. I will now illustrate the different steps that led to this important result.

The first objective reached is the mapping of rural areas undertaken in collaboration with the University of Genoa, which, as Francesco Marchese pointed out in his presentation, produced an alphanumerical and vectorial archive of mapped areas fundamental to territorial knowledge and facilitates necessary choices for a recovery policy, since technicians can now estimate the level of decline of areas, the degree to which they have been overtaken by woods and the proximity to village centres as well as the need for immediate intervention in the light of resources at hand. In fact, on the basis of this archive the operational modes of definition of the pilot project were defined, the executive project was drawn up and the pilot project itself carried out. Lorena Pasini kept abreast of all these phases as well as the definition of the pilot areas which were chosen according to precise criteria as she explained in her paper.

An integral part of the pilot phase was the entrusting of plots of land to the park and the subsequent carrying out of the recovery of terraces. Initially a single pilot area was planned to cultivate vines, but given the experimental nature of the project as well as the interest manifested at forums, more crops were added: olive trees, lemon trees and completely new for the area, basil. Moreover, more plots were planned for the same overall total of 9,000 square metres in order to guarantee more widespread visibility and a wider coverage in the Park and in terms of activities. The Park was flanked in this phase by the Agricultural Co-operative and by the "Sentieri e Terrazze" co-operative. The latter built dry-stone walls, steps, drainage channels and mule tracks. In relation to innovative techniques, important results were obtained as Lorena Pasini summarised in her presentation.

The pilot project is the basis for the extension of recovery methods to the rest of the

Park. Obviously this is not an easy task and PROSIT enabled studying the possibility of implementing a Park wide project. In fact, different feasibility studies were carried out on administrative, economic and technical aspects of extension. Moreover, training courses for dry-stone wall builders have been planned and carried out, and the possibility of setting up a nursery for autochthonous vines has been studied. Where possible, Park personnel carried out these tasks.

A LIFE team was responsible for the progress of the project during these three years. It was continuously monitored and progress was evaluated at different moments of the project with the help of ex-ante cost-benefit analysis at each phase of the project. I would like to take this opportunity to thank all my colleagues for their efforts.

Thank you for your attention

Quali obiettivi per le Cinque Terre?

FRANCO BONANINI

La fase di sviluppo che stanno vivendo i nostri paesi nell'attuale periodo, rappresenta certamente un momento di soddisfazione per la nostra comunità, ma affinché tale opportunità possa considerarsi permanente, in grado quindi di garantire anche le generazioni successive, deve essere inserita in un contesto progettuale di lunga scadenza.

L'attuale processo di globalizzazione mondiale, l'avvenuto allargamento dei confini dell'Unione Europea, ci costringono come nazione, a confrontare la nostra competitività economica con una dimensione internazionale assolutamente impensabile fino a pochi anni fa e purtroppo per noi, in considerazione di un naturale processo socioeconomico ormai consolidato, difficilmente gli Stati più evoluti e civilizzati, riescono ad essere competitivi con altri che possono disporre di manodopera a costi notevolmente meno elevati. Se l'applicazione di tale indirizzo fosse effettivamente affermata, non potremmo nutrire rosee illusioni per confidare in una ripresa del settore produttivo, attualmente in crisi in tutti i comparti. Un'alternativa reale e positiva rispetto a tale processo che ci vedrebbe altrimenti penalizzati, può essere rappresentata dalla messa a sistema della piccola realtà, attraverso un circuito comune in grado di garantire una proposta complessiva d'assoluto rilievo anche in termini di consistenza.

L'attuale generazione ha ereditato un impegnativo fardello, vivendo una fase nettamente diversa rispetto a quelle che l'hanno preceduta, in quanto per la prima volta, dopo secoli e secoli, l'attività dell'uomo non è stata più in grado di garantire il mantenimento del territorio. All'origine di tale processo stanno le mutate condizioni socio-economiche, la fine dell'isolamento, la bassa redditività delle coltivazioni millenarie ed altre pur importanti concause che si omettono per brevità. Nel frattempo si è però costituita una rendita di posizione invidiabile, determinata dal richiamo che un territorio con caratteristiche peculiari come quello delle Cinque Terre, esercita nei confronti dei circuiti nazionali ed internazionali.

Tale irripetibile occasione, se ben gestita, può concorrere in misura determinante a promuovere una fase di sviluppo territoriale in grado di suggellare le Cinque Terre quale vera e propria oasi, dove competitività economica e compatibilità ambientale possono trovare un giusto punto d'equilibrio, attraverso un percorso che è comunemente definito "sviluppo sostenibile". Il turismo rappresenta indubbiamente un'op-

portunità allettante, ma il processo correlato va gestito e non subito passivamente. È indispensabile mitigare il verificarsi d'eccessi e contraddizioni, altrimenti, proprio il decantato turismo, può repentinamente, trasformarsi in un elemento di degrado, alterando usi, tradizioni, frantumando cultura locale ed equilibri secolari, intaccando la stessa autenticità del territorio e di chi ci vive; e paradossalmente, è proprio il turismo medesimo a mostrare un'automatica repulsione rispetto al degrado da esso stesso causato, con una progressiva decadenza d'interesse, a partire proprio dai flussi più qualificati. Questo è stato il triste destino di molte località decadute dopo i fasti, prede e vittime di modelli troppo voraci.

Sta a tutti noi evitare il rischio di incorrere in tale spirale negativa, dimostrando il giusto senso di responsabilità, la capacità di saper promuovere iniziative, anche innovative, stimolando una progressiva selezione culturale dei visitatori attraverso proposte e attività in grado di suscitare interesse, salvaguardando quella che per noi è l'unica vera ed inalienabile risorsa; il territorio.

Non può essere un'asettica sommatoria di spinte economiche incontrollate e disorganiche a divenire automaticamente il progetto del territorio, ma va attuato un processo di coordinamento complessivo; la lungimiranza della comunità si riscontra non solo nelle decisioni degli organismi dirigenti, ma nella coerenza di una molteplicità di piccole e grandi azioni che non devono appalesarsi in contrasto con la salvaguardia dell'interesse generale e collettivo.

L'attività agricola in questo contesto non può essere considerata un optional, ma un indirizzo necessario, in quanto costituisce il vero utile sociale, in grado di garantire la salvaguardia degli equilibri territoriali e del permanere del livello d'attenzione nei confronti del nostro territorio che si fonda principalmente su tale motivo di richiamo. Il progetto LIFE PROSIT, soprattutto attraverso il progetto pilota, ha dato visibilità al progetto di recupero dell'agricoltura.

Anticamente, i nostri antenati, vivendo nell'isolamento più totale, non potevano che indirizzarsi su produzioni in grado di garantire una minore deperibilità, per disporre di un tempo sufficiente a perfezionare la commercializzazione. Oggi le condizioni sono mutate, anzi si sono pressoché capovolte. È possibile ipotizzare a fianco delle colture storiche quali il vigneto e l'uliveto, colture complementari, in grado di permettere il recupero di porzioni di territorio abbandonate e di arricchire contemporaneamente la gastronomia locale. È qui la sperimentazione della coltura del basilico nel progetto pilota di LIFE PROSIT è emblematico.

La responsabilità che investe in questo momento tutti gli abitanti delle Cinque Terre,

è notevole, in quanto il nostro territorio costituisce una formidabile risorsa, dove può affermarsi con successo un tessuto sociale di microimprenditori, con una più equa ripartizione della ricchezza prodotta ed un sistema sociale molto più forte e duraturo rispetto a quello rappresentato da pochi imprenditori egemoni, dalle fortune o sfortune dei quali discendono le sorti della comunità. E a questo proposito occorre ora costruire sopra i fondamenti messi a punto dal progetto LIFE PROSIT, al fine di trarne tutto il vantaggio possibile. Gli studi di fattibilità possono costituire un primo passo importante. Vi ringrazio per la vostra partecipazione.

Whither the Cinque Terre?

FRANCO BONANINI

The development phase currently underway is certainly positive for our community. However, in order for that opportunity to become permanent, and therefore capable of giving guarantees to future generations, it must form part of a long-term planning context.

Current globalisation processes and European Union enlargement force us, as a nation, to consider our economic competitiveness in an international dimension that was utterly unthinkable a few years ago. Unfortunately for us, given well-established natural socio-economic processes, the most civilised and evolved States barely manage to compete with others that have labour at considerably lower costs. If such an approach were really to apply, we could not nourish rosy illusions of hoping for a recovery of the productive sector currently hit by recession in all sectors. A real and positive alternative to that penalising process is represented by the inclusion of small localities in a common circuit capable of presenting a systematic overall development proposal.

Current generations have inherited a demanding burden and live in a totally different situation to that of past generations, because for the first time in centuries, man's activity can no longer guarantee the maintenance of territory. The causes of this process are changed socio-economic conditions, the end of isolation, low income from traditional crops and other related causes excluded here for the sake of brevity.

At the same time, yields derived from the appeal of a territory with peculiar features like the Cinque Terre in national and international circuits, are significant.

If well managed, this unique opportunity can be a decisive element for promoting a new phase of territorial development capable of making the Cinque Terre a true oasis, where economic competitiveness and environmental compatibility can find a fair balance through a path commonly defined as "sustainable development".

Tourism undoubtedly represents an appealing opportunity but the correlated process must be managed and not suffered passively. It is absolutely necessary to mitigate the occurrence of extremes and contradictions, otherwise even our exalted tourism can suddenly become an element of decay, misrepresenting uses, traditions, crushing local culture and age-old balances, as well as undermining the authenticity of the region itself and its inhabitants. And paradoxically tourism itself

is the first to reject the decline caused by it, thus provoking a progressive decrease of interest, beginning with the more qualified flows. This has been the sad destiny of many localities that have declined in the wake of initial pomp as prey and victims of excessively voracious models.

It is up to all of us to avoid the risk of that vicious circle by demonstrating a fair sense of responsibility, capacity to promote innovative initiatives, stimulating a progressive cultural selection of visitors through proposals and activities capable of generating interest and safeguarding territory – our only real and inalienable resource.

A sum of uncontrolled and disorganised economic jolts cannot automatically become the long-term plan of the region. A process of overall co-ordination must be implemented. Community farsightedness is not only apparent in decisions on executive bodies, but also in the consistency of a variety of minor and major actions that do not contrast with safeguarding general and collective interests.

Agricultural activity in this context cannot be considered optional. It is necessary as it constitutes true social revenue capable of guaranteeing the conservation of territorial balances, and hence maintaining the appeal of our territory. LIFE PROSIT, especially through the pilot projects, gave significant visibility to agricultural recovery projects.

Hitherto, since our ancestors lived in total isolation, they had to cultivate crops that did not perish easily so as to be able to transport them for sale. Today, conditions have changed, or have even been overthrown. Alongside vines and olives, it is possible to consider complementary crops, and thus recover plots of abandoned land and enrich local gastronomy. Here, the experimentation of the cultivation of basil in the pilot project of LIFE PROSIT has been emblematic.

The responsibility that all the inhabitants of the Cinque Terre have is significant as our territory constitutes a formidable resource, where a social fabric of micro-firms can emerge with a more equitable sharing of wealth produced by a social system that is strong and enduring as opposed to a scenario in which the community depends on the success of a few hegemonic businessmen. In this regard, it is now necessary to build on the foundations laid down by LIFE PROSIT in order to take full advantage. The feasibility studies constitute a first step in the right direction. Thank you for your participation.

APPENDICE

APPENDIX

Appendice 2/Appendix 2

Articoli tratti da *La Voce del Parco*/Articles from *La Voce del Parco*

Dal momento che il Progetto richiede un approccio fortemente partecipativo nei confronti della popolazione locale e dei visitatori, si è deciso di pubblicizzare i risultati del LIFE-PROSIT attraverso alcuni articoli apparsi su “La Voce del Parco”, rivista trimestrale che costituisce l'organo ufficiale del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Since the project required a participative approach vis-à-vis the local population and visitors, periodical articles on the progress of LIFE PROSIT were published in La Voce del Parco, the official Park tri-monthly magazine.

L'elenco degli articoli:

List of articles:

N°4 01/ 2002 – EN, IT, Deu

N°5 06/ 2002 – EN, IT, Deu

N°6 10/2002 – EN, IT

N°7 01/ 2003 – EN, IT

N°9 05/2004 –IT

Sono state stampate 5000 copie per ogni edizione.

About 5000 copies of each edition were printed.

Dall'Unione Europea un aiuto per i terrazzamenti

Al via i lavori previsti all'interno del Progetto LIFE Ambiente "P.R.O.S.I.T., Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio" presentato dall'Ente Parco sul bando europeo 2001 e cofinanziato dall'Unione Europea. Gli interventi, volti essenzialmente alla salvaguardia, alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale costiero, dei suoi sistemi naturali e umani, della sua integrità, della sua qualità e delle sue funzioni tradizionali, riguarderanno la ricerca di soluzioni innovative che contrastino l'abbandono dei territori rurali costieri. Il progetto, che avrà una durata triennale, prevede una fase preparatoria, una progettuale e una attuativa.

Durante la prima fase saranno promosse iniziative di sensibilizzazione, sia della popolazione locale che dei visitatori, sui temi del recupero del paesaggio terrazzato che verranno organizzate all'interno di un "forum", luogo di incontri di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Saranno invitate a partecipare ai seminari di approfondimento, oltre ai rappresentanti dei partner coinvolti nell'iniziativa (Ente Parco, Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso, APT 5 Terre, Coop 5 Terre), anche le associazioni interessate ai temi del paesaggio costiero e tutta la cittadinanza. Il programma degli incontri, organizzati a

partire da marzo, sarà disponibile anche su apposita pagina Internet dedicata al Progetto LIFE che verrà appositamente allestita all'interno del sito del Parco, sulla quale troverete, oltretutto, riferimenti aggiornati periodicamente sugli stati di avanzamento dei lavori. Elemento innovativo del progetto è la promozione da parte dell'Ente Parco di una variazione alla Legge Regionale 18 dell'11/4/96 sull'utilizzo delle terre incolte, in collegamento con l'iniziativa "Adotta una terrazzavigneto". Nelle fasi successive,

attraverso studi approfonditi che verranno realizzati in sinergia con l'Università di Genova e con lo staff che sta redigendo il Piano del Parco, si procederà alla selezione delle aree campione sulle quali realizzare un intervento pilota di recupero dei terrazzamenti e dei manufatti storici delle aree costiere. Tutto ciò contribuirà a compiere un ulteriore sforzo verso la salvaguardia di un paesaggio straordinario che anche l'Unione Europea ha ritenuto opportuno proteggere e valorizzare.



EU Aid for the terraces

The LIFE environment project, called PROSIT was presented by the Park and co-financed by the European Union. Actions are aimed essentially at safeguarding, conserving and upgrading the coastal rural landscape, its natural and human systems, its integrity, its quality and its traditional functions. The project involves research into innovative solutions to counter the abandonment of coastal rural territory. The project which will last for three years has three phases: preparatory, planning and implementation. During the first phase, initiatives to promote awareness among the local population and visitors vis-à-vis themes like recovering terraced landscape will be organised within the "forum", the meeting place of all actors involved in the project. Those invited to participate in the information seminars are obviously the other partners involved (Park, Municipalities of the Cinque Terre, Tourist Office and the local agricultural cooperative), as well as associations interested in coastal landscape and all citizens. The programme of meetings organised

from March onwards will be on the Internet site dedicated to the LIFE project which will be set up for this purpose by the Park. The site will also detail progress in the project. The innovative element of the project is the Park's promotion of the variation in Regional law 18 of 11/4/96 on the use of uncultivated lands in connection with the "adopt a terrace-vineyard" initiative. In subsequent phases through in-depth studies that will be

undertaken in collaboration with the University of Genoa and the staff that are writing the Park Plan, sample areas will be chosen and pilot actions to recover terraces and historical buildings will be implemented. All this will contribute to saving an extraordinary landscape that the EU too has thought important enough to protect and upgrade.



Eine Hilfe von der Europäischen Union für die Terrassenfelder

Die Arbeiten beginnen, die im Rahmen des Projektes LIFE Umwelt „P.R.O.S.I.T.“, Planung und Sicherstellung der Arbeiten zur Erhaltung des Territoriums“ vorgesehen sind, das von der Parkverwaltung auf der Europäischen Ausschreibung 2001 vorgestellt wurde unter Mitfinanzierung der Europäischen Union. Die Eingriffe beschäftigen sich vor allem mit dem Schutz und der Untersuchung der ländlichen Küstenlandschaft, ihrer natürlichen und humanen Systeme, ihrer Gesamtheit, ihrer qualitativen Eigenschaften und ihrer traditionellen Funktionen und sie werden darauf hinauslaufen, innovative Lösungen zu finden, um dem Verlassen der Terrassenfelder am Küstenstreifen entgegenzuwirken. Das dreijährige Projekt sieht eine Vorbereitungsphase, eine Planungsphase und eine Durchführungsphase vor. In der ersten Phase werden Sensibilisierungsinitiativen zu den Thematiken der Wiederbebauung der Terrassenlandschaft gestartet, die sowohl die Bevölkerung als auch die Besucher ansprechen sollen und innerhalb eines „Forums“, einem Treffpunkt mit allen Mitarbeitern des Projektes, stattfinden werden. Zur Teilnahme an diesen Vertiefungsseminaren sind außer den Partnern der Initiative (Parkverwaltung, Gemeinden von Riomaggiore, Vernazza, Monterosso, APT Cinque Terre, Kooperative Cinque Terre) auch die Vereinigungen eingeladen, die

an den Themengebieten zur Küstenlandschaft interessiert sind sowie die Bevölkerung. Das Programm der Treffen, die ab März stattfinden werden, wird über eine Web-Site abrufbar sein, die dem Projekt LIFE gewidmet ist und innerhalb der Web-Site des Parks angelegt wird. Diese Seite wird auch über den Fortgang der Arbeiten auf dem Laufenden halten. Ein innovatives Element des Projektes ist die Werbung seitens des Parks für die Änderung des regionalen Gesetzes 18 vom 11/04/96 über die Nutzung nicht bebauter Felder, in Verbindung mit der Initiative „Pachten Sie eine

Weinterrasse“. In den folgenden Phasen, durch Vertiefungsstudien in Synergie mit der Universität von Genua und dem Personal, das den Plan des Parks verfasst, werden die Versuchsgebiete ausgewählt auf denen das Pilotprojekt zur Wiederbebauung der Terrassen und der historischen Manufaktur der Küstengebiete gestartet werden soll. All dies wird dazu beitragen, einen weiteren Schritt zur Rettung eines einzigartigen Landstrichs zu gehen, der auch von der Europäischen Union als schützenswert bezeichnet wurde.



Progetto LIFE-PROSIT «Full steam Ahead»

Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del territorio. With the help of everyone, these are the time-frames



The table beside shows the state of progress of the project. The preparatory phase has been set off and Action 3 (updating of regulatory framework) has been completed in record time. Action 1 (awareness) will accompany all the phases of the project as "end-users" (that is, citizens, tourists and other interested persons) will always be informed of the state of progress of the project. In relation to Action 2, the Forum is being launched in this period along with the Park's partners, that is Cooperativa Cinque Terre, APT 5 Terre and the municipal administrations of the Park, that is Vernazza, Riomaggiore and Monterosso al Mare. The aim of the forum is to stimulate the active participation of all those who are involved in decision-making processes linked to the implementation of the project. The technical facilitating committee has been set up and the following themes have been identified for the coming forum meetings:

- Planning
- Verification
- Terraces and historical outline
- Hydrogeological risk
- Procedures for adopting a terrace
- GIS (Geographical Information System) and mapping areas.

The dates and location of meetings will be made public presently. The second phase of the project -the planning phase- has been set off with the University of Genoa and news can be had at forum meetings and in the next number of La Voce del Parco.

WHERE ARE WE?

STATE OF PROGRESS OF PROJECT

AZIONI

- 1 Stimulating awareness among local population and visitors**
 - 1.1 Preparation and dissemination of informative material **x**
 - 1.2 Drafting and printing of a permanent page on the project in the Park periodical **x**
 - 1.3 Internet page on the project with regular updates **x**
 - 1.4 Cable TV transmission of periodical news on the project **x**
- 2 Creation of forum**
 - 2.1 Technical Facilitation Committee **x**
 - 2.2 Launching Forum ongoing
 - 2.3 Permanent Advisory Committee ongoing
- 3 Updating of regulatory framework**
 - 3.1 State of art of regulations **x**
 - 3.2 Updating of regional legislation for adopting land **x**

PROJECT PHASE (2ND YEAR)

AZIONI

- 4 Mapping of rural coastal areas**
 - 4.1 Definition of a methodology of evaluation of areas (definition of indicators and indexes) and mapping ongoing
 - 4.2 Mapping of rural areas on the basis of defined indexes ongoing
- 5 Preparation of implementation instruments**
 - 5.1 Preparation of a plan to recover uncultivated

IMPLEMENTATION PHASE (3RD YEAR)

Fill in the questionnaire: your comments will help us to organise more precise information meetings in the context of the LIFE FORUM.

YOU TOO CAN PARTICIPATE IN THE LIFE-PROSIT PROJECT!!

Please fill in this form to participate in the LIFE project and hand it in, or send it to the Park offices (the addresses are on the rear of this periodical).

1. Which aspects of the project would you like to know more about?

.....

2. Are you adequately informed periodically on the state of progress?

YES NO

IF YOU WANT TO KNOW MORE:

Collect the information brochures in the Park Offices. Read the articles on the pages dedicated to the project on "La Voce del Parco". Participate in the seminars organised by LIFE FORUM!

VIRTUAL FORUM

Tell others what you think of the LIFE Project and exchange your opinions with the staff:

.....



Progetto Life-Prosit dalla fase preparatoria a quella progettuale

Pianificazione e recupero delle opere di sistemazione del territorio delle Cinque Terre

Ha avuto luogo la prima riunione del FORUM LIFE (Azione 2 della fase preparatoria del progetto) al Castello di Riomaggiore il 5 settembre e nell'ambito di un dibattito vivace il presidente dell'Ente Parco, Franco Bonanini e il presidente della Cooperativa Cinque Terre, Matteo Bonanini hanno parlato di *Marchio di qualità, vino Cinque Terre* e *Sciachetrà*. Erano presenti anche i rappresentanti dei comuni del parco assieme all'APT Cinque Terre Golfo dei Poeti come partners del progetto LIFE PROSIT assieme a cittadini interessati al tema. Si è parlato della ricerca di qualità dei vigneti e per questo motivo di concentrare la viticoltura in siti particolarmente vocati alla produzione di qualità ma che sono ora abbandonati perché ubicati in zone impervie della fascia costiera. Il recupero di queste zone con l'ausilio anche del progetto LIFE-PROSIT fa sì che la viticoltura diventerà custode dell'ambiente. La dignità che la qualità conferisce alla cultura locale assieme alle

gratificazioni morali e economiche sono stati sottolineate.

Il Forum è parte fondamentale della fase preparatoria del progetto. È stato costruito con l'ausilio e la partecipazione dei partners del Parco che sono la Cooperativa 5 Terre, l'APT 5 Terre e Golfo dei Poeti e i comuni del parco, cioè Vernazza, Riomaggiore e Monterosso al Mare. Lo scopo del forum è la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti nei processi decisionali. Il prossimo FORUM LIFE avrà luogo il 19 ottobre all'Oratorio di Vernazza dove il geologo Dott. Roberto De Franchi parlerà di *Dissesto idrogeologico e pericolo frane*. Gli incontri successivi dovrebbero essere a cadenza mensile e sono elencati qui sotto. Le date e gli orari precise verranno segnalate attraverso manifesti nel territorio del parco e *La Voce del Parco*.

Il progetto LIFE-PROSIT è entrato nel secondo anno di attuazione e quindi si è dato via alla fase progettuale. Ad oggi, in via preparatoria, l'adeguamento del quadro

normativo è stato portato a termine e attività di sensibilizzazione sono state avviate per informare gli "utenti" (cioè i cittadini, turisti e altre persone interessati) sull'avanzamento del progetto.

Nell'ambito del workpackage 4 del progetto LIFE PROSIT il Parco Nazionale delle Cinque Terre con l'ausilio dell'Università di Genova, ha effettuato, nel territorio di propria competenza, uno studio del paesaggio terrazzato con l'individuazione dello stato attuale di utilizzo (aree coltivate, abbandonate, ricolonizzate dal bosco) verificandone l'eventuale stato di degrado ed instabilità. I dati rilevati sono stati inseriti in un sistema data-base GIS (Geographic Information System) che permette di mantenere aggiornate le informazioni prodotte relative a terrazzamenti, vegetazione ed insediamento rurale. Da questo archivio è possibile individuare le aree di maggior degrado dove si può intervenire inizialmente con progetti pilota volti a sperimentare metodi di





novembre 2002	GIS e mappatura delle aree	Esperti di Labtap Università di Genova	Castello di Riomaggiore
febbraio 2003	Terrazzamenti	Stefano Tronfi Funzionario Regione Liguria	Oratorio Vernazza
marzo 2003	Procedure per l'affidamento dei terreni	Doriano Franceschetti Funzionario servizio territorio	Biblioteca comunale Monterosso



coltivazione idonei per arginare il fenomeno dell'abbandono dei terrazzamenti e ripristinare il mantenimento delle circostanti terre incolte, abbandonate o non sufficientemente coltivate. Tutto ciò dovrebbe consentire non solo il mantenimento della produzione vinicola pregiata, ma soprattutto il presidio del territorio con la conservazione dei muretti a secco che caratterizzano il paesaggio e svolgono una funzione primaria di consolidamento dei versanti. Tre aree saranno scelte in base al livello di rischio idrogeologico dovuto al mancato mantenimento dei muretti a secco, per una fase sperimentale che vedrà innanzitutto un'area coltivata ad uliveto a San Bernardino. La tabella a fianco illustra l'andamento del progetto.



A CHE PUNTO SIAMO? SETTEMBRE 2002

STATI DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

FASE PREPARATORIA (1 ANNO)

AZIONI

1 Sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori

- | | |
|--|---|
| 1.1 Preparazione e diffusione di materiale informativo | X |
| 1.2 Redazione e stampa di una pagina fissa sul progetto, nella rivista del Parco | X |
| 1.3 Realizzazione di una pagina Internet dedicata al progetto ed aggiornamenti | X |
| 1.4 Redazione, realizzazione e diffusione di una rubrica periodica per la TV via cavo del Parco. | X |

2 Creazione del Forum dei soggetti coinvolti nel progetto

- | | |
|---|---|
| 2.1 Regia tecnica e di facilitazione del processo | X |
| 2.2 Attivazione del Forum | X |
| 2.3 Consulta permanente. | X |

3 Adeguamento del quadro normativo

- | | |
|--|---|
| 3.1 Stato dell'arte della normativa | X |
| 3.2 Adeguamento della legislazione regionale per l'affidamento dei terreni | X |

FASE PROGETTUALE (2 ANNO)

AZIONI

4 Mappatura delle aree rurali costiere

- | | |
|--|----------|
| 4.1 Definizione di una metodologia di valutazione delle aree (definizione di indicatori e indici) e di mappatura | In corso |
| 4.2 Mappatura delle aree rurali in base agli indici definiti | In corso |

5 Predisposizione di strumenti attuativi

- | | |
|---|----------|
| 5.1 Predisposizione di un piano di recupero delle terre incolte | In corso |
|---|----------|

FASE ATTUATIVA (3 ANNO)

AZIONI

6 Definizione delle modalità operative per l'intervento pilota

- | | |
|---|----------|
| 6.1 Scelta dell'area per l'attuazione dell'intervento | In corso |
| 6.2 Progettazione esecutiva dell'intervento di recupero | In corso |

Come residenti o visitatori delle Cinque Terre, siete pregati di compilare la scheda qui sotto per partecipare al progetto LIFE e di consegnarla all'Ufficio LIFE sulla Scalinata Costa del Fusso o mandarlo per posta all'indirizzo sotto

PROGETTO LIFE PROSIT ENV/IT/000191

Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telemaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 - fax: 0187/920893 • email: life.parcosterre@libero.it

PARTECIPA ANCHE TU AL PROGETTO LIFE-P.R.O.S.I.T.!!

Compila il formulario: le tue segnalazioni ci aiuteranno ad organizzare dei momenti di approfondimento nell'ambito del FORUM-LIFE.

1. Quale aspetto del progetto ti interesserebbe approfondire?

.....

2. Ritieni utile essere informato periodicamente sugli stati di avanzamento? SI NO

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:

- Ritira le brochures di approfondimento presso gli Uffici del Parco.
- Leggi gli articoli sulla pagina dedicata al progetto su "La voce del Parco".
- Partecipa ai seminari organizzati dal FORUM-LIFE!

FORUM VIRTUALE

Fai conoscere agli altri quello che pensi sul progetto LIFE e scambia le tue opinioni con lo staff.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Life-Prosit project from the preparatory to the project phase

Pianificazione e recupero delle opere di sistemazione del territorio delle Cinque Terre

The first meeting of the LIFE FORUM (Action 2 of the preparatory phase of the project) took place in Riomaggiore Castle on 5 September. In the context of a lively debate, the President of the Park, Franco Bonanini, and the President of the Cinque Terre Co-operative, Matteo Bonanini spoke of the Quality brand, Cinque Terre wine and S c i a c c h e t r à . Representatives of the Park municipalities along with the Tourist Office were present as partners in the LIFE PROSIT project along with citizens interested in the theme. They spoke of the search for quality vines and for this reason the necessity of concentrating viticulture in areas particularly suitable to the quality production of wine but that are currently abandoned because placed in inaccessible areas of the coast, emerged. The recovery of these areas with the help also of LIFE PROSIT will make viticulture the prime caretaker of the environment. The dignity that quality confers on local culture

along with moral and economic gratification were underlined. The FORUM is a fundamental part of the preparatory phase of the project. It was set up with the help and participation of the Park partners: 5 Terre Co-operative, APT Tourist office and park municipalities (Vernazza, Riomaggiore and Monterosso al Mare). The aim of the forum is the active participation of all those who are involved in decision-making processes. The next LIFE FORUM will be on 2 November in Riomaggiore Castle and Roberto De Franchi, a geologist, will talk of Hydro-Geological Imbalance And Landslide Dangers. Subsequent meetings will be monthly and are listed here. The dates and times will be posted around the villages and in La Voce del Parco. The LIFE PROSIT project is now in its second year of implementation and therefore it is in the throes of the project stage. Up to now as preparation, the regulatory framework has

been updated and awareness generating activities have been set off to inform all "end users" (citizens, tourists and those interested) as to the progress of the project.

In the context of workpackage 4 of the LIFE PROSIT project, the Cinque Terre National Park with the help of the University of Genoa has undertaken a study of terraced landscape with the identification of the current state of use (cultivated, abandoned, reclaimed by the wood areas), checking their possible state of decline and instability. The data garnered were inserted in a GIS (Geographic information system) database that enables maintaining the information produced relative to terraces, vegetation and rural settlement up-to-date. From this archive it is possible to identify the areas of most degradation where pilot projects can be formulated to experiment cultivation methods suitable to keep the phenomenon of abandonment of terraces





November 2002	GIS and area mapping	Labtap experts Genoa University	Riomaggiore Castle
February 2003	Terraces	Stefano Tronfi Liguria Region	Oratory Vernazza
March 2003	Procedures for entrusting lands	Doriano Franceschetti Park Territorial Service	Municipal Library Monterosso



at bay and restore the maintenance of surrounding uncultivated areas, abandoned or insufficiently cultivated. All of this should enable not only the maintenance of prized wine production but above all the protection of territory with the conservation of dry-stone walls that characterise the landscape and have a primary consolidation function on the hill-sides. Three areas will be chosen on the basis of the level of hydro-geological risk due to the lack of maintenance of the dry-stone walls for an experimental phase that will first of all see an area cultivated with olive trees in San Bernardino. The table here illustrates the progress of the project.



WHERE ARE WE – SEPTEMBER 2002?

STATE OF PROGRESS OF PROJECT

PREPARATORY PHASE (1ST YEAR)

ACTIONS

1 Awareness of the local population and visitors

1.1 Preparation and dissemination of informative material	X
1.2 Drafting and printing of page on Park magazine	X
1.3 Constantly updated Internet page dedicated to the project	X
1.4 Cable TV transmission of periodical news on the project	X

2 Creation of Forum

2.1 Technical Facilitation Committee	X
2.2 Launching Forum	X
2.3 Permanent advisory committee	X

3 Updating of regulatory framework

3.1 State of art of regulations	X
3.2 Updating of regional legislation for entrusting land	X

PROJECT PHASE (2ND YEAR)

ACTIONS

4 Mapping of rural coastal areas

4.1 Definition of a methodology of evaluation of areas (definition of indicators and indexes) and mapping	Ongoing
4.2 Mapping of rural areas on the basis of defined indexes	Ongoing

5 Preparation of implementation instruments

5.1 Preparation of a plan to recover uncultivated land	Ongoing
--	---------

IMPLEMENTATION PHASE (3 ANNO)

ACTIONS

6 Definition of operational modalities for pilot intervention

6.1 Choice of area for implementation of intervention	Ongoing
6.2 Executive planning of recovery intervention	Ongoing

Please fill in this form to participate in the LIFE project and hand it in, or send it to the LIFE PROSIT offices on Scalinata Costa del Fuso or send it by email to the address below.

PROGETTO LIFE PROSIT ENV/IT/000191

Planificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telemaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 • fax: 0187/920893 • email: life.parcosterre@libero.it

YOU TOO CAN PARTICIPATE IN THE LIFE-PROSIT PROJECT!!

Fill in the questionnaire: your comments will help us to organise more precise information meetings in the context of the LIFE FORUM

1. Which aspects of the project would you like to know more about?

.....

2. Which aspects of the project would you like to know more about? YES NO

IF YOU WANT TO KNOW MORE:

- Collect the information brochures in the Park Offices.
- Read the articles on the pages dedicated to the project on "La voce del Parco".
- Participate in the seminars organised by the LIFE FORUM!

FORUM VIRTUALE

Tell others what you think of the LIFE project and communicate your opinions to the staff.

.....

.....





Il Progetto Life-Prosit per un territorio da salvare

Gli incontri nei paesi per discutere gli interventi in ogni realtà

Ha avuto luogo la seconda riunione del FORUM LIFE (Azione 2 della fase preparatoria del progetto) presso il Castello di Riomaggiore il 2 novembre nel corso della quale l'esperto in geologia Roberto De Franchi ha tenuto una presentazione intitolata *Dissesto idrogeologico e pericolo frane* illustrando in modo incisivo ed esauriente l'origine e l'andamento dei diversi fenomeni di dissesto e nelle Cinque Terre. Alla riunione hanno preso parte sia residenti nel territorio che studenti universitari che si sono dimostrati molto interessati alla materia, sollevando interrogativi e rendendo in questo modo il forum partecipato da tutti.

Si è svolta, inoltre, anche la terza riunione del FORUM presso Monterosso al Mare, all'interno di un pubblico esercizio, avente come tema le problematiche relative ai collegamenti logistici con la viabilità pubblica esistente e l'antica viabilità interpodere realizzata in concomitanza alla costruzione dei muretti a secco e le ipotetiche metodologie di trasporto e coltivazione attraverso l'ausilio di macchinari muniti di propulsione ecocompatibile nelle aree ancora coltivate ed in quelle che saranno oggetto di ulteriori interventi di recupero. Il Titolo del Forum era: *la viabilità interna problematiche antiche ed attuali*.

Ricordiamo che il Forum è una parte fondamentale della fase preparatoria del progetto ed è anche cruciale allo spirito partecipativo dell'iniziativa. È stato costruito con l'ausilio e la partecipazione dei partners del Parco che sono la Cooperativa Agricoltura di Riomaggiore, Manarola, origlia, Vernazza e Monterosso, l'APT 5 Terre e Golfo dei Poeti ed i comuni ricadenti in area Parco, cioè

Vernazza, Riomaggiore e Monterosso al Mare. Lo scopo del forum è la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti nei processi decisionali legati alle fasi di programmazione ed esecuzione del progetto. Il prossimo FORUM LIFE avrà luogo a febbraio a Corniglia dove interverrà un esperto in olivicoltura. Questo forum è legato alla fase sperimentale che vedrà innanzitutto un'area coltivata ad uliveto a San Bernardino.

Progettazione

Il progetto LIFE-PROSIT è nel secondo anno di attuazione e dunque nella fase progettuale. Il workpackage 4 è stato portato a termine e sono stati preparati una relazione sulla metodologia applicata e un archivio alfanumerico vettoriale delle aree mappate (GIS) con l'ausilio dell'Università di Genova - LAP

TAP - nell'ambito di uno studio del paesaggio terrazzato con l'individuazione dello stato attuale di utilizzo (aree coltivate, abbandonate, ricolonnizzate dal bosco) verificandone l'eventuale stato di degrado ed instabilità.

Il GIS renderà possibile, attraverso una serie di analisi già attuate un monitoraggio costante del territorio ricadente in area Parco.

In fase di attuazione è il workpackage 5 che si occupa della predisposizione di strumenti attuativi che si dovrebbero concludere entro marzo di quest'anno. Da questo verrà steso il piano di recupero delle terre incolte.

In seguito due altre aree (assieme all'area coltivata ad uliveto a San Bernardino) saranno scelte in base al livello di rischio idrogeologico dovuto al mancato mantenimento dei muretti a secco.

Come residenti o visitatori delle Cinque Terre, siete pregati di compilare la scheda qui sotto per partecipare al progetto LIFE e di consegnarla all'Ufficio LIFE sulla Scalinata Costa del Fuso o mandarla per posta all'indirizzo sotto

PROGETTO LIFE PROSIT ENVIT/000191

Planificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telemaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 - fax: 0187/920893 - email: life.parcocinque@libero.it

PARTECIPA ANCHE TU AL PROGETTO LIFE-P.R.O.S.I.T.!!

Compila il formulario: le tue segnalazioni ci aiuteranno ad organizzare dei momenti di approfondimento nell'ambito del FORUM-LIFE.

1. Quale aspetto del progetto ti interesserebbe approfondire?

.....

2. Ritieni utile essere informato periodicamente sugli stati di avanzamento? **SI** **NO**

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:

- Ritira le brochures di approfondimento presso gli Uffici del Parco.
- Leggi gli articoli sulla pagina dedicata al progetto su "La voce del Parco".
- Partecipa ai seminari organizzati dal FORUM-LIFE!

FORUM VIRTUALE

Fai conoscere agli altri quello che pensi sul progetto LIFE e scambia le tue opinioni con lo staff.

.....



Life-Prosit Project for a land worth saving

Meetings in the villages to discuss project issues

The second Form meeting (from Action 2 of the preparatory phase of the project) took place at Riomaggiore Castle on 2nd November in which geologist, Roberto De Franchi made a presentation entitled, *Hydrogeological instability and landslide dangers*, incisively and exhaustively illustrating the origin and trend of different instability phenomena in the Cinque Terre. At the meeting both residents and university students were present and demonstrated an avid interest in the subject, posing many questions and making the forum a participative experience.

The third Forum meeting also took place in Monterosso al Mare and treated themes tied to logistical connections with current public transport and the historical road network as well as dry-stone wall building and hypothetical transport and cultivation methodologies using eco-compatible machines in cultivated areas and in areas that are to be recovered. The title of the Forum was, *Internal road network: old and new problems*.

The Forum is an integral part of the preparatory phase of the project and it is crucial to its participative spirit. It was set up with the help and participation of the Park's project partners, the Agricultural Cooperativa 5 Terre, APT 5 Terre and Gulf of Poets and the three municipalities in the Park, Vernazza, Riomaggiore and Monterosso al Mare. The Forum aims at encouraging the active participation of all those involved in

decision-making, planning and fulfilling project objectives.

A Forum meeting will be held in Corniglia in February and an expert in olive tree growing will make a presentation. This forum is tied to the experimental part of the project which will see the cultivation of an olive grove in San Bernardino.

Planning

The LIFE PROSIT project is in its second year of implementation and therefore, in its planning phase. Workpackage 4 has been completed and a report on applied methodology as well as an alphanumeric and vectorial archive of the mapped areas (GIS) has been undertaken with the University of Genoa – LAPTAP –

in the context of a study on the terraced landscape that identifies current state of use (cultivated, abandoned, re-conquered by trees), and verifies the state of degradation and instability.

Through a series of already implemented analyses, the GIS will make constant territorial monitoring possible in the Park.

Workpackage 5 is currently underway and deals with preparing implementation instruments. It ends in March this year and is the basis for drawing up the plan to recover terraced land.

Subsequently, three other areas (along with the olive grove in San Bernardino) will be chosen on the basis of the level of hydrogeological risk due to the lack of maintenance of dry-stone walls.

If you wish to receive more information, fill in the box and bring it in person or send by post to the LIFE office Scalinata Costa del Fuso.

PROGETTO LIFE PROSIT ENV/000191

Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telemaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 - fax: 0187/920893 • email: life.parcosterre@libero.it

Fill in the questionnaire: your comments will help us to organise more precise information meetings in the context of the LIFE FORUM.

YOU TOO CAN PARTICIPATE IN THE LIFE-PROSIT PROJECT!!

Please fill in this form to participate in the LIFE project and hand it in, or send it to the Park offices (the addresses are on the rear of this periodical).

1. Which aspects of the project would you like to know more about?

2. Are you adequately informed periodically on the state of progress? YES NO

IF YOU WANT TO KNOW MORE:

Collect the information brochures in the Park Offices. Read the articles on the pages dedicated to the project on "La Voce del Parco".

Participate in the seminars organised by LIFE FORUM!

VIRTUAL FORUM

Tell others what you think of the LIFE Project and exchange your opinions with the staff.



Das Projekt Life-Prosit für ein schützenswertes Territorium

Die Treffen in den Dörfern zur Diskussion der Eingriffe in die jeweiligen "Welten"

Die zweite Versammlung des FORUM LIFE (Aktion 2 der Vorbereitungsphase des Projekts) fand in der Festung von Riomaggiore am 2. November statt, bei der vom Geologieexperten Roberto De Franchi eine Präsentation unter dem Titel „Dissesto idrogeologico e pericolo frane“ (Zerrüttung des hydrogeologischen Gleichgewichts und Erdrutschrisiko) abgehalten wurde. Dabei illustrierte er einprägsam und umfangreich die Herkunft und Entwicklung der verschiedenen Phänomene der Zerrüttung in den Cinque Terre. An der Versammlung haben sowohl Einheimische des Gebiets als auch Universitätsstudenten teilgenommen, die sich sehr interessiert an der Materie zeigten, indem sie Fragen stellten und so das Forum zu einer Veranstaltung für alle werden ließen. Ausserdem fand die dritte Versammlung des FORUMS in Monterosso al Mare in einem öffentlichen Gebäude statt und hatte die Problematiken der logistischen Verbindungen mit dem jetzigen Strassennetz und das antike Verbindungsnetz zwischen den Siedlungen, das in Zusammenspiel mit der Konstruktion der Trockenmauern realisiert wurde, zum Thema. Weiterhin wurde hypothetisch der Einsatz von Transport- und Landwirtschaftsmethoden mit Hilfe von Maschinen, die mit umweltverträglichem Antrieb versehen sind, diskutiert. Diese kämen in den noch landwirtschaftlich genutzten Zonen und in den Gebieten, die zur landwirtschaftlichen Nutzung wieder hergestellt werden sollen in Verwendung. Der Titel dieses Forums war: das interne Verkehrsnetz – alte und neue Problematiken. Wir erinnern daran, dass das Forum ein grundlegender Bestandteil der Vorbereitungsphase des Projekts ist und dass es auch entscheidend für die Teilnahmebereitschaft an der Initiative ist. Es wurde mit der Hilfe und der Teilnahme der Partner des Parks konstruiert, also der landwirtschaftlichen Kooperative von Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza und Monterosso, dem APT 5 Terre und Golf der Poeten und der im Park inbegriffenen

Gemeinden, nämlich Vernazza, Riomaggiore und Monterosso al Mare. Das Ziel des Forums ist die aktive Teilnahme von allen, die an den entscheidenden Prozessen verbunden mit den Phasen der Planung und Durchführung des Projekts beteiligt sind.

Das nächste FORUM LIFE, zu dem ein Experte des Olivenbaus eingeladen ist, wird im Februar in Corniglia stattfinden. Dieses Forum beschäftigt sich mit der experimentellen Phase, die sich vor allem auf die Olivenhaine von San Bernardino bezieht.

Projekt

Das Projekt LIFE-PROSIT ist im zweiten Jahr seit Beginn und befindet sich demzufolge in der Durchführungsphase. Das Workpackage 4 wurde zu Ende geführt und eine Ausführung zur angewandten Methodik sowie ein alphanumerisches Archiv vorbereitet, in dem die mit Hilfe der Universität Genova kartographierten Zonen (GIS) – LAPTAP aufbewahrt sind.

Diese sind im Rahmen einer Untersuchung der terrassierten Landschaft mit der Individualisierung des momentanen Nutzungszustandes (landwirtschaftlich genutzte Zonen, vernachlässigte, überwaldete) entstanden, wobei der eventuale Status der Zerrüttung und Unstabilität untersucht wurde.

Das GIS wird eine konstante Überwachung des Park-Territoriums durch eine Reihe von Analysen, die bereits begonnen haben, ermöglichen.

In der Durchführungsphase befindet sich derzeit das Workpackage 5, das sich mit der Eignung von Instrumenten beschäftigt und im März abgeschlossen sein wird. Darauf basierend wird dann die Planung zur Wiederherstellung der nicht mehr genutzten Felder entworfen.

Nachfolgend werden zwei weitere Zonen (gemeinsam mit dem zum Olivenanbau genutzten Gebiet in San Bernardino) aufgrund des hydrogeologischen Risikos, das sich aus der mangelnden Erhaltung der Trockenmauern ergibt, ausgewählt.

In der Zwischenzeit bitten wir Euch, den untenstehenden Fragebogen zur Teilnahme am Projekt Life auszufüllen und an das Büro LIFE auf der Treppe Costa del Fuso abzuliefern oder an untenstehende Adresse zu senden

Projekt LIFE PROSIT ENV/IT/000191

Planung und Wiederherstellung der Arbeiten zur Organisation des Küstenterritoriums der Cinque Terre Nationalpark der Cinque Terre - Via Telemaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italien
Tel: 0187/760510/760649/760000 - fax: 0187/920893 - e-mail: life.parcosterre@libero.it

Nimm auch Du an dem Projekt LIFE-P.R.O.S.I.T. teil!

Fülle das Formular aus; die von Dir gegebenen Informationen helfen uns bei der Vertiefung und Konkretisierung im Rahmen des FORUM-LIFE.

1. Über welchen Aspekt des Projekts hättest Du gern umfangreichere Informationen?

.....

2. Hältst Du es für nützlich, regelmässig über das Fortschreiten des Projekts informiert zu werden?

JA

NEIN

Wenn Du mehr wissen möchtest:

Die vertiefenden Brochüren kannst Du Dir in den Büros des Parks auszuhändigen lassen.

Lies die Artikel, die in der „Vocè del Parco“ dem Projekt gewidmet sind.

Nimm an den Seminaren teil, die vom FORUM-LIFE organisiert werden!

Virtuelles Forum

Informiere die anderen über Deine Gedanken zum Projekt LIFE und nimm an einem Meinungsaustausch mit dem Personal teil:

.....

■ Unione Europea, il progetto Life-Prosit

Al via i quattro campi pilota dedicati alle coltivazioni tipiche delle Cinque terre, che saranno realizzati grazie ai finanziamenti messi a disposizione dal Progetto Life Ambiente denominato PROSIT. Tali campi che occuperanno una superficie complessiva di circa 9.000 mq, sono in fase di realizzazione in quattro diverse località del Parco Nazionale e ognuno sarà dedicato a una particolare coltivazione tipica del territorio. In particolare al Corniolo il campo ormai ultimato è stato dedicato al basilico, a San Bernardino è in fase di realizzazione un uliveto pilota, a Riomaggiore sarà invece realizzato un vigneto dimostrativo, mentre a Monterosso è in fase di individuazione la migliore localizzazione per un campo dimostrativo dedicato ai limoni.

Grazie a tali interventi sarà possibile una più capillare azione di sensibilizzazione nei confronti dei residenti e dei turisti del valore ambientale e paesaggistico svolto dall'agricoltura all'interno del Parco Nazionale.

Nella realizzazione di tali interventi di recupero culturale particolare attenzione viene posta al restauro dei manufatti rurali quali i muretti a secco, le scalinate, i canali di scolo, gli antichi percorsi pedonali. A tale valorizzazione complessiva dei siti è strettamente collegata la fase gestionale e di conduzione che a seconda dei casi sarà svolta direttamente dal Parco o mediante accordi con i proprietari.

Il principale obiettivo del progetto pilota sarà l'estensione dei tali esperienze ad un'area più vasta che col tempo potrà andare ad interessare una buona parte della superficie del Parco.

Al via la realizzazione dei campi dimostrativi del Progetto Ambiente

Oltre all'attuazione del progetto pilota, si sono svolti ancora altri forum nell'ambito del WP2, dall'ultimo aggiornamento in questo periodico, ambedue sul tema dell'olivicultura. Il primo ha trattato in modo specifico l'affidamento degli uliveti ed è intervenuto il Presidente del Parco, Franco Bonanini che ha illustrato l'impegno del Parco, con l'ausilio del progetto LIFE PROSIT di acquisire terre con ulivi, in alcuni casi si tratta di esemplari molto antichi. Questi conferimenti di terreni abbandonati saranno resi possibili mediante

una comodato gratuito con durata almeno decennale.

Claudio Patrucco, esperto in materia di coltivazioni biologiche, è intervenuto al Forum sul recupero delle antiche colture mediterranee tecnologie moderne ed ha esposto le sue esperienze positive nel recuperare zone coltivate ad uliveto illustrando altresì una serie di linee guida per una coltivazione migliore. Per ulteriori informazioni su questi ed altri Forum, si rimanda alla pagina LIFE sull'indirizzo internet del parco (www.parcnazionale5terre.it).

Nei prossimi mesi saranno organizzati altri forum e, facendo seguito a numerose richieste di approfondimento, si tratterà tecniche di coltivazione biologica



dell'ulivo; soprattutto la popolazione locale ha mostrato il proprio interesse per le tecniche biologiche di contenimento della mosca dell'ulivo che, particolarmente in questa zona, si manifesta con molta intensità.

Per quanto riguarda l'andamento complessivo del progetto PROSIT, come si evince dalla tabella riportata in calce, il progetto è ormai prossimo alla sua fase conclusiva, ovvero quella attuativa che dovrebbe consentire di rispettare i tempi previsti per fine settembre 2004.



A CHE PUNTO SIAMO? SETTEMBRE 2003

ENTRO DEL PROGETTO

FASE PREPARATORIA (1 ANNO) settembre 2001 • AZIONI

- | | |
|---|-----------|
| 1 Sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori | in corso |
| 2 Creazione del Forum dei soggetti coinvolti nel progetto | in corso |
| 3 Adeguamento del quadro normativo | terminato |

FASE PROGETTUALE (2 ANNO) marzo 2002 • AZIONI

- | | |
|--|-----------|
| 4 Mappatura delle aree rurali costiere | terminato |
| 5 Predisposizione di strumenti attuativi | terminato |

FASE ATTUATIVA (3 ANNO) marzo 2003 • AZIONI

- | | |
|--|-----------|
| 6 Definizione delle modalità operative per l'intervento pilota | |
| 6.1 Scelta dell'area per l'attuazione dell'intervento. | terminato |
| 6.2 Progettazione esecutiva dell'intervento di recupero | terminato |
| 7 Esecuzione dell'intervento pilota | |
| 7.1 Pubblicizzazione dell'iniziativa "adotta una terrazza" | in corso |
| 7.2 Affidamento in gestione delle aree destinate al progetto pilota | in corso |
| 7.3 Realizzazione degli interventi di recupero dei terrazzamenti | 2004 |
| 8 Predisposizione delle attività per l'estensione del progetto pilota | |
| 8.1 Verifica della fattibilità amministrativa dell'estensione dell'intervento | 2004 |
| 8.2 Verifica della fattibilità tecnica ed economica dell'estensione dell'intervento | 2004 |
| 8.3 Progettazione di corsi di formazione e aggiornamento per varie professionalità | 2004 |
| 8.4 Progettazione di viva per la propagazione di vitigni locali tradizionali | 2004 |
| 9 Divulgazione dei risultati | |
| 9.1 Organizzazione di visite guidate ai cantieri e alle aree terrazzate | 2004 |
| 9.2 Realizzazione di interventi nelle scuole del territorio del Parco | 2004 |
| 9.3 Organizzazione di un convegno per esperti dei settori interessati e amministratori di regioni costiere | 2004 |
| 9.4 Realizzazione di un manuale tecnico sulle problematiche e le soluzioni del progetto | 2004 |
| 9.5 Realizzazione di un video in più lingue sul progetto | In corso |

Come residenti o visitatori delle Cinque Terre, siete pregati di compilare la scheda qui sotto per partecipare al progetto LIFE e di consegnarla all'Ufficio LIFE sulla Scalinata Costa del Fuso o mandarlo per posta all'indirizzo sotto

PROGETTO LIFE PROSIT ENV/IT/000191

Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telenaco Signorini 118 - 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 - fax: 0187/920893 - email: life.parcosterre@libero.it

PARTECIPA ANCHE TU AL PROGETTO LIFE-P.R.O.S.I.T.!

Compila il formulario: le tue segnalazioni ci aiuteranno ad organizzare dei momenti di approfondimento nell'ambito del FORUM-LIFE:

1. Quale aspetto del progetto ti interesserebbe approfondire?
2. Ritieni utile essere informato periodicamente sugli stati di avanzamento? ☐ SI ☐ NO

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:

- Ritira le brochures di approfondimento presso gli Uffici del Parco.
- Leggi gli articoli sulla pagina dedicata al progetto su "La voce del Parco".
- Partecipa ai seminari organizzati dal FORUM-LIFE!

FORUM VIRTUALE

Fai conoscere agli altri quello che pensi sul progetto LIFE e scambia le tue opinioni con lo staff:

■ Life-Prosit Project

The four pilot-demonstration sites dedicated to the typical crops of the Cinque Terre, which are partly financed by the LIFE environment instrument are underway under the auspices of the PROSIT (Planning and Recovery of Land in Disuse in Coastal Rural Areas) project. These sites, which overall account for 9,000 square metres, are in four different localities within the National Park and each one is dedicated to a different type of crop. In Corniolo, which is at an advanced stage of implementation basil has been cultivated and in San Bernardino, an olive grove is underway, while in Riomaggiore a vineyard has been chosen. Lastly, in Monterosso a lemon grove will be implemented as traditionally it is the best location for citrus fruits.

Thanks to these interventions capillary actions to generate awareness among residents, tourists etc. vis-à-vis the environmental and landscape value of agriculture within the National Park, are possible.

In implementing these actions to recover cultivation, particular attention must be given to the restoration of rural infrastructure such as dry-stone walls, steps, drainage channels and old walking paths. The main objective of the pilot project will be the extension of these

Life Prosit pilot-demonstration sites are underway

experiences to a vaster area that will affect the entire Park in time.

Besides the pilot project, other forums have been organised in the context of WP2, both related to olive trees. The first one concentrated on entrusting olive groves to third parties and the President of the Park, Franco Bonanini illustrated the commitment of the Park with the help of the LIFE

PROSIT project to acquire olive groves populated in some cases by historical trees that are artefacts of the land. This recovery of abandoned groves will be made possible by a sort of contract-stipulated use free-of-charge for at least 10 years.

An expert in organic farming, Claudio Patrucco, spoke at the forum on the recovery of traditional olive cultivation through the use of modern technologies and expounded his positive experience in recovering cultivated olive groves. He supplied



a series of guidelines for better cultivation. For further information on this and other forums, see the National Park website (www.parc-nazionale5terre.it).

In the coming months, other forums will be organised on themes that are of interest to participants. In relation to the overall development of the project, it is almost in the concluding phase which ends in September 2004.



Project progress - September 2003

PREPARATORY PHASE (1ST YEAR)

1 Awareness of the local population and visitors	Ongoing
2 Creation of Forum	Ongoing
3 Updating of regulatory framework	Concluded

PROJECT PHASE (2ND YEAR)

4 Mapping of rural coastal areas	Concluded
5 Preparation of implementation instruments	Ongoing

IMPLEMENTATION PHASE (3RD YEAR)

6. Definition of operational modalities for pilot intervention	
6.1 Choice of area for implementation of intervention.	Concluded
6.2 Executive planning of recovery intervention	Concluded
7. Implementation of pilot intervention	
7.1 Publicising "adopt a terrace" initiative	Ongoing
7.2 Entrusting areas destined to pilot project	Ongoing
7.3 Undertaking activities to recovery terraces	2004
8. Preparation of activities to extend pilot project	
8.1 Administrative feasibility of extending pilot	2004
8.2 Technical-economic feasibility of extending pilot	2004
8.3 Planning training courses for different professions	2004
8.4 Planning nurseries to propagate local traditional vines	2004
9. Dissemination of Results	
9.1 Guided tours of pilot sites	2004
9.2 Presentations of project in schools	2004
9.3 International conference for sectoral experts and administrators	2004
9.4 Technical manual on problems and solutions of project	2004
9.5 Video in two languages on the project	Ongoing

Please fill in this form to participate in the LIFE project and hand it in, or send it to the LIFE PROSIT offices on Scalinata Costa del Fuso or send it by email to the address below.

PROGETTO LIFE PROSIT ENV/IT/000191

Pianificazione e Recupero delle Opere di Sistemazione del Territorio costiero delle Cinque Terre
Parco Nazionale Cinque Terre • V. Telemaco Signorini 118 • 19017 Riomaggiore (SP) - Italy
tel: 0187/760510/760649/760000 • fax: 0187/920893 • email: life.parc5terre@libero.it

PARTECIPA ANCHE TU AL PROGETTO LIFE-P.R.O.S.I.T.!!

Compila il formulario: le tue segnalazioni ci aiuteranno ad organizzare dei momenti di approfondimento nell'ambito del FORUM-LIFE.

1. Quale aspetto del progetto ti interesserebbe approfondire?	
2. Ritieni utile essere informato periodicamente sugli stati di avanzamento?	SI NO

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:

- Ritira le brochures di approfondimento presso gli Uffici del Parco.
- Leggi gli articoli sulla pagina dedicata al progetto su "La voce del Parco".
- Partecipa ai seminari organizzati dal FORUM-LIFE!

FORUM VIRTUALE

Fai conoscere agli altri quello che pensi sul progetto LIFE e scambia le tue opinioni con lo staff.

L'équipe LIFE

Durante la fase operativa del progetto LIFE PROSIT, che ha avuto una durata di circa tre anni, si è formato un affiatato gruppo di lavoro. L'inner core tutto al femminile, come si evince dall'organigramma che segue (Rolla, Pasini, O'Neill, Rollando), ha rappresentato la forza motrice del progetto; altrettanto importante è stato il lavoro di supporto condotto da Ilaria Bellantoni, su mappe e quant'altro. Il contributo di persone non direttamente coinvolte nel progetto è stato ugualmente fondamentale in diverse fasi: ringraziamo particolarmente Simone Gasparini per il suo contributo in diversi punti e Massimiliano Ceresoli per il suo apporto nelle fasi conclusive. Ringraziamo per la loro totale disponibilità e consulenza, Renzo Bordone e Pierino Moggia. Grazie anche a Barbara Blarasin, Barbara Raffellini e Riccardo Pallini e ai partners del progetto l'APT Cinque Terre, la Cooperativa Agricoltura Cinque Terre e il Comune di Monterosso al Mare, di Riomaggiore e di Vernazza.

Responsabile del progetto

Sabrina Rolla

- gestione del progetto

Direttore dei lavori

Lorena Pasini

- assiste il responsabile e fa da intermezzo con il resto della squadra

Funzionario amministrativo

Claire Marie O'Neill

- aspetti amministrativi

Funzionario cultura

Luca Natale

- aspetti culturali

Funzionario ragioneria

Barbara Bonfiglio

- aspetti finanziari

Funzionario servizio territorio

Doriano Franceschetti

- aspetti territoriali

Responsabile Comunicazione

Andrea Luparia

- comunicazione

Tecnico servizio territorio

Ilaria Bellantoni

- aspetti territoriali

Impiegato amministrativo

Lara Azzarro

- aspetti amministrativi

Tecnico per la comunicazione

Silvia Paolillo

- comunicazione

Tecnico

Vania Bechelli

Consulente esterno: *Angela Rollando*

LIFE Team

During the operational phase of the LIFE PROSIT project which lasted three years, a tight-knit working group was formed. The inner core, a female outfit as can be seen in the organisation chart (Rolla, Pasini, O'Neill, Rollando), represented the motor of the project; just as important was the support work provided by Ilaria Bellantoni on maps and more. The contribution of other persons not directly involved in the project was equally fundamental in different phases: we would like to thank especially Simone Gasparini for his contribution at different points and Massimiliano Ceresoli for his input in the concluding phases. We would also like to thank Renzo Bordone and Pierino Moggia for their ever forthcoming help and consultancy. Thanks also to Barbara Blarasin, Barbara Raffellini and Riccardo Pallini as well as the project partners: APT Cinque Terre, Cooperativa Agricoltura Cinque Terre and the municipalities of Monterosso al Mare, Riomaggiore and Vernazza.

Project Manager

Sabrina Rolla

Project Overseer

Lorena Pasini

Administrative officer

Claire Marie O'Neill

Cultural officer

Luca Natale

Accounts officer

Barbara Bonfiglio

Territorial service officer

Doriano Franceschetti

Communication officer

Andrea Luparia

Territorial service technician

Ilaria Bellantoni

Administrative technician

Lara Azzarro

Communication technician

Silvia Paolillo

Technician

Vania Bechelli

External consultant: *Angela Rollando*

Al Parco Nazionale delle Cinque Terre
19017 RIOMAGGIORE

Il/La sottoscritto/a.....
Nato/a a..... il
e residente a..... Via..... n.....
telefono..... in riferimento al progetto di recupero di
terre incolte e/o abbandonate ai fini di una loro coltivazione a vigneto comunica di
essere interessato al progetto medesimo.

Richiede l'affidamento di un appezzamento di terreno di mq..... da ottenersi con
preferenza nel Comune di:

- ☐ Riomaggiore ☐ Vernazza ☐ Monterosso al Mare
☐ La Spezia (zona di Tramonti)

Al riguardo fa presente quanto segue:

☐ di non essere proprietario di alcun immobile nell'ambito della perimetrazione inerente il Parco Nazionale delle Cinque Terre

☐ di essere proprietario dei seguenti immobili ricadenti nell'ambito della perimetrazione inerente il Parco Nazionale delle Cinque Terre

.....
.....

NOTE.....
.....

Data,.....

In Fede

.....

To the Cinque Terre National Park
(Parco Nazionale delle Cinque Terre)
19017 Riomaggiore

I,
born in.....on.....
address.....
telephone communicate my interest in the recovery of
uncultivated and/or abandoned land project which aims to cultivate the land with vines.

I request a plot of land (..... m²) preferably in the Municipality of

- ☐ Riomaggiore ☐ Vernazza ☐ Monterosso
☐ La Spezia (Tramonti area)

In this regard, I declare that

☐ do not own any property within the area encompassed by the Cinque Terre National Park

☐ I own the following property within the area encompassed by the Cinque Terre National Park

.....
.....

NOTE.....
.....

Date,.....

Yours faithfully

.....

Nationalpark der Cinque Terre
(Parco Nazionale delle Cinque Terre)
19017 Riomaggiore (SP) - Italien

Ich/Er/Sie,.....
geboren in am
und wohnhaft in (Ort) Strasse
tel. teil hiermit ihr/sein Interesse am Projekt der
wiederbewirtschaftung brachliegender und/oder aufgegebenen Weingärten mit dem
Ziel ihrer Neubepflanzung und Wiederbestellung mit.

Bittet um die Patenschaft eines Weinberges mit der Fläche von Quadratmetern,
der sich vorzugsweise in der Gemeinde von

- ☐ Riomaggiore ☐ Vernazza ☐ Monterosso
☐ La Spezia (Gebiet von Tramonti) befinden sollte.

Diesbezüglich erkläre ich

☐ nicht Eigentümer einer Immobilie im Einzugsbereich des den Nationalpark der
Cinque Terre umfassenden Gebietes zu sein.

☐ Eigentümer der folgenden Immobilien, welche sich im Einzugsbereich des den
Nationalpark der Cinque Terre umfassenden Gebietes befinden, zu sein.

.....
.....

Bemerkungen.....
.....

Datum,.....

Unterschrift

.....

